

Veneto Oggi

COPIA OMAGGIO

Anno II - Numeri 7 e 8 PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE Lug. & Ago. 2011 - € 1

Tecnologia



Ponti e grattacieli, le costruzioni più audaci del mondo

pagina 2

Touring



Le bellezze di Comacchio, la Città del Delta

pagina 3

Cinema



Un secolo di cinema: i migliori film di tutti i tempi

pagine 14 e 15

L'EDITORIALE



Naturalmente, per far quadrare il bilancio e dare un po' di ossigeno alle sempre dissestate casse statali, il governo ha varato l'ennesima "manovra" finanziaria, ma, come il solito, pur riconoscendo che gli alti costi dell'improduttiva politica italiana - che annaspa continuamente fra progressismo e conservatorismo, tra rigorismo e garantismo, e fra lassismo e qualunquismo - sono assolutamente insostenibili per la popolazione, il parlamento ha provveduto a tagliare ogni spesa superflua tranne i ricchi emolumenti dei Signori del Nulla, che, fra inconcepibili retribuzioni faraoniche e pensioni multiple principesche, guadagnano cifre esorbitanti, gravando sui poveri lavoratori, eternamente costretti a subire soprusi e angherie di ogni genere, pur continuando a "tirare la carretta" per "sbarcare il lunario" e per "mantenere la famiglia". In attesa dell'adozione di un'auspicabile forma di de-

mocrazia diretta, che, sfruttando la futuribile evoluzione degli strumenti informatici contemporanei, consenta ai cittadini di pronunciarsi autonomamente e senza intermediari, eliminando, in un colpo solo e senza ulteriori problemi, l'inutile moltitudine degli "eletti", ad ogni livello politico e amministrativo, nazionale e locale, si potrebbe cominciare a dirimere le questioni che alimentano gli incessanti conflitti istituzionali con qualche forma di "duello". In tal modo, stante l'inconciliabile litigiosità della classe politica italiana, la pleora di personaggi oziosi e dediti solo allo sviluppo di complicazioni assurde per chicchessia andrebbe incontro ad un inesorabile processo di rapido sfolgimento che condurrebbe, in tempi ragionevolmente brevi, ad una serie di dimezzamenti in progressione geometrica ineluttabilmente tendente allo zero. Utopia? Ucronia! (Uh, Maria...)



Finalmente, tra crisi finanziarie e problemi politici, che si aggiungono alle solite difficoltà quotidiane, alle quali, purtroppo, siamo avvezzi da molto tempo, giunge l'estate e, con essa, il sacrosanto periodo di riposo dalle consuete fatiche lavorative. Quest'anno, però, l'agognata stagione delle ferie, tanto attesa dagli italiani, comporta anche un impetuoso confronto fra le legittime aspirazioni inerenti alle sospirate

vacanze e le reali disponibilità materiali, mai tanto ristrette e limitate. Indubbiamente la popolazione dovrà fare i conti con la particolare congiuntura economica, che innalza i costi alle stelle, rassegnandosi a contenere ulteriormente le spese; perciò, sperando che ognuno riesca a rilassarsi almeno un po', si può solo invidiare il gattino della foto, che (beato lui!) non sembra afflitto da preoccupazioni di alcun genere.

In autunno la band formata da alcuni fra i più abili musicisti "storici" del settore si esibirà nel Nordest

Il tour 2011 del celebre gruppo rock Purple Rainbow toccherà il Veneto

Tra le file del quintetto anche il cantante Neno Valente, vocalist con Ian Paice di Deep Purple nel 2009

Alla notizia che, in autunno, Purple Rainbow, uno dei più famosi quintetti "storici" italiani di hard rock, si esibirà nel Triveneto per la gioia dei numerosi fan, gli ambienti specializzati regionali sono entrati in fermento, nella spasmodica attesa di ascoltare le funamboliche interpretazioni strumentistiche del bassista Aldo Carrà, del batterista Tony Carrà, del tastierista Rick Delfino e del chitarrista Joe Zuccalà con i ricercati virtuosismi vocali del cantante Neno Valente, veneto "purosangue" e fresco reduce da alcune entusiasmanti esibizioni con Ian Paice, drummer di Deep Purple (foto).

continua a pagina 7



INFORTUNISTICA



STRADALE MOLINARI*

Dal 1960 il primo studio del Triveneto

HAI SUBITO UN INCIDENTE STRADALE? Chiedi la nostra consulenza gratuita.

Se hai avuto un incidente stradale non affidarti ciecamente alla tua compagnia di assicurazione. Gli interessi del danneggiato sono certamente diversi da quelli dell'assicuratore. Chiedici subito tutte le informazioni per ottenere il giusto risarcimento che ti aspetta.

- Quantificazione dei danni biologico, morale ed esistenziale da incidente stradale
- Valutazione dei danni mortali
- Valutazione danni da responsabilità professionale medico - chirurgica
- Recupero rivalse datore di lavoro
- Transazioni stragiudiziali R.C. Auto e Infortuni

*Presidente Onorario Associazione Nazionale Esperti Infortunistica Stradale

Via Dante, 31 - 35139 PADOVA
TEL. 049 66 43 69 - FAX 049 66 44 69
e-mail: inf.molinari@libero.it

IL ROMANZO D'APPENDICE

Due persone indimenticabili

di Bruno Dell'Anna

QUINTA PARTE

pagina 12



Le ardite costruzioni in cemento armato che svettano nei cieli delle città moderne sono i veri simboli della civiltà contemporanea

I grattacieli, capolavori di architettura

Un tempo privilegio delle metropoli americane e di poche capitali europee, oggi i grattacieli sorgono audacemente soprattutto in Asia



Anche se l'altezza delle costruzioni raggiunge livelli non indifferenti già nella remota antichità, i grattacieli sono una tipica espressione dell'architettura moderna e contemporanea, e tendono ad assumere sempre più il ruolo di simboli specifici della nostra epoca e del nostro tempo.

Costruzioni civili e religiose, palazzi e torri, chiese e campanili, dal profilo elevato e svettanti nel cielo, ancor oggi sono presenti in molte città, non solo europee, anche se nel corso dei secoli l'architettura si è concretizzata attraverso forme e stili differenti. Tra le testimonianze del passato, abbastanza remoto, ma, idealmente, vicino a noi, per un accentuato verticalismo, si possono ricordare le cattedrali gotiche, originariamente sorte in Francia e poi diffuse in tutta Europa nei secoli XIII e XIV. Lo spirito ascensionale, proprio di quell'architettura, che precedette la grande fioritura artistica rinascimentale, segna il passaggio ideale dalla concreta materialità terrena all'eterea dimensione spirituale celeste.

Lo sviluppo delle città contemporanee, caratterizzate da edifici sempre più alti, i grattacieli, però, avvenne in America. Il piano urbanistico di New York (1811) costituisce il nuovo mo-

dello di città a scacchiera, con assi stradali ad angolo retto, che assicurano efficacemente i collegamenti mediante *avenues* e *streets* ortogonali. All'inizio dell'Ottocento i pionieri, giunti allo sbocco del fiume Chicago sul lago Michigan, crearono il primo insediamento urbano, non scavando un solco, come Romolo, a Roma, ma compiendo una precisa operazione matematica ed economica, tipica della tradizione americana. Si formò, così, il tipico schema a scacchiera, con lotti tutti uguali, gradualmente estensibile per miglia e miglia.

Dopo il grande incendio di Chicago del 1871, grazie alla nuova tecnologia edilizia post-industriale, i sistemi di fondazione vennero perfezionati grazie al cemento armato, mentre le strutture a scheletro o a telaio portante furono realizzate con acciaio temprato, assai resistenti agli sforzi. Contemporaneamente i progettisti idearono facciate leggere a vetrate continue che permisero di illuminare agevolmente anche gli spazi più interni delle grandi costruzioni.

Tali innovazioni consentirono la realizzazione di alberghi, di uffici e di magazzini di qualunque grandezza e con qualsiasi numero di piani, dotati di servizi modernissimi assai importanti per

strutture di tali dimensioni: gli ascensori *Otis*, la posta pneumatica e il telefono. Così la scuola di architettura di Chicago definì la tipologia del grattacielo, perfettamente rispondente alle esigenze di quella società e del suo ambiente. Il palazzo della *Home Company Insurance*, a Chicago (1885), fu il primo grattacielo costruito in America, mentre il più bello, storicamente, è il *Reliance Building*, anch'esso a Chicago (1890). Il celebre architetto svizzero *Le Corbusier* (Charles Édouard Jeanneret), visitando gli Stati Uniti d'America nel 1936, sull'imponenza e sulla ricchezza di effetti luminosi dell'architettura dei grattacieli di *Wall Street* scriveva: "Essi ripetono sino alla sommità gli ordini architettonici del Bramante, con una nettezza tale che mi rapiscono. Vi è qui una perfezione acquisita, propriamente americana".

Il grande creativo americano Frank Lloyd Wright, che ha influenzato almeno tre generazioni di architetti, aveva progettato un grattacielo alto oltre un chilometro e mezzo, ma in questi ultimi anni il primato in altezza è passato ai paesi orientali. Si tratta di prodezze stilistiche tipiche delle nuove città, costruite con l'impiego della migliore tecnologia disponibile secondo

l'impiantistica più moderna: cemento armato, acciaio, vetro e alluminio elevati fino al cielo con ascensori che viaggiano a 18 metri al secondo. Le facciate esterne, altissime, ricurve e diverse per ogni lato, sono state studiate per ovviare ai forti venti in quota, diminuendone l'impatto laterale e riducendo le oscillazioni elastiche del grattacielo. Inoltre, in fase progettuale, i tecnici devono prevedere non solo i problemi di tipo sismico, ma anche gli inconvenienti di ordine climatico, provvedendo a pianificare il trasporto veloce ad alta quota del cemento senza rischi di depotenziamento del materiale per cambio di consistenza.

Dopo oltre un secolo di storia del grattacielo americano ed Europeo, nel terzo millennio gli altissimi edifici sorgono soprattutto in Asia, cosicché i luoghi del confronto raggiungono il Terzo Mondo e i *record* si spostano in Cina, in Malesia, in Corea del Sud e negli Emirati Arabi.

È una sfida continua di giganti, perché la costruzione di edifici sempre più alti esprime la maggiore aspirazione dell'Uomo: elevarsi (spiritualmente e materialmente) fino a "toccare" il cielo.

Prof. Marino Piovanello

Abilmente sospesi nel vuoto o solidamente appoggiati su robusti pilastri, i ponti sono una sublime espressione dell'ingegno umano

Ponti, miracoli di audacia e di equilibrio

Vitali elementi di collegamento viario, i ponti furono le prime strutture architettoniche progettate dall'Uomo dopo le case e le strade

Le grandi opere architettoniche contemporanee, ardite ed avanzate tecnologicamente, ma invasive, per caratteristiche dimensionali, in una prospettiva di sviluppo economico e demografico, tendono sempre più a portare la Terra verso la soglia di "saturazione". Nella costruzione di un ponte, ancor più di quanto non avvenga per altre grandi strutture, entra in gioco un elemento formale di notevole importanza: l'ambiente. È fuor di dubbio, infatti, che tali opere di collegamento hanno un forte impatto territoriale, intervenendo sulla modificazione di un alveo fluviale, di una vallata, di una laguna o di un fiordo, ma un ponte assume notevole importanza anche per la riconoscibilità di un paesaggio urbano o extraurbano. Infatti la sua grande sagoma che si staglia contro il cielo (piloni, arcate, attacchi alle testate) concorre ad identificare lo skyline di un sito ambientale. D'altronde non è immaginabile la baia di San Francisco senza il suo *Golden Gate*, così come è inconcepibile la *city* londinese senza lo splendido *Towers Bridge* sul Tamigi. Attraversando cronologicamente le varie epoche storiche, possiamo ricordare i primissimi ponti del Neolitico (4500 a. C.), quel-

li mesopotamici, in pietra con impalcatura in legno, fra il Tigri e l'Eufrate (2000 a. C.) e, in età antica, quelli dei Romani, che, veri maestri della tecnologia costruttiva basata sull'impiego dell'arco, hanno lasciato ovunque magnifiche testimonianze di tali opere (a Padova, seguendo la scalinata posta accanto alla Tomba di Antenore e alla Prefettura, è ancora possibile scorgere l'antico ponte San Lorenzo a cinque arcate). Nel periodo medioevale i ponti servivano per l'attraversamento dei fiumi, ma collegavano anche avamposti, castelli o aggregazioni di edifici urbani. In epoca moderna, con la rivoluzione industriale, sorsero i primi ponti in ferro, come il cosiddetto *Iron Bridge* inglese (1779). Tra l'Ottocento e il Novecento sono stati costruiti moltissimi ponti, non solo in cemento armato, ma anche in ferro e acciaio. Si tratta non solo di strutture a travatura reticolare (triangolare) o ad arco, ma anche dei famosi ponti sospesi di grande portata, facilmente identificabili per il caratteristico profilo, costituiti da un'enorme catenaria, da grossi cavi d'acciaio e da altissimi piloni attraverso i quali i carichi sono trasmessi alle campate terminali ancorate alle estremità. Sono soluzioni archi-

tettoniche di grande fascino grazie a una struttura dettata dalle leggi naturali della geometria e dell'equilibrio. Sulla tenuta statica delle costruzioni influiscono non solo la sollecitazione veicolare, ma anche l'azione degli agenti atmosferici e del vento. Qualche decennio fa il ponte *Tacoma Narrows*, a Washington, fu distrutto dal vento, che generò una forza periodica in risonanza con la frequenza elastica propria della struttura. Per tale ragione, in passato, era consuetudine far rompere il passo alle colonne di soldati in marcia immediatamente prima del loro passaggio sui ponti, in modo di evitare la creazione di ulteriori oscillazioni di ampiezza in grado di distruggere il manufatto qualora l'effetto elastico generato dal passaggio dei soldati fosse stato vicino alla naturale frequenza di risonanza della costruzione. Ciononostante qualche anno fa il ponte di *Brooklyn*, a New York, sorretto da grandi cavi d'acciaio, galvanizzato e zincato per proteggerlo dal vento, dalla pioggia e dalla neve, ha rischiato un pesante deterioramento a causa della ruggine. Tra i ponti da primato vi sono varie strutture costruite da poco. Quello più alto del mondo si trova a Millau, in Francia, ed è sor-

retto da sette grandi piloni di 343 metri d'altezza; i ponti più lunghi, invece, si trovano negli Stati Uniti d'America (il più esteso corre su un lago per una lunghezza di 39 chilometri), in Cina (un'opera transoceanica di 36 chilometri che riduce da 6 a 3 ore il tempo di percorrenza fra le città di Shanghai e di Ningbo) e in Giappone (il ponte sospeso più lungo del mondo, con due soli piloni e un'enorme arcata dalla vastissima luce). In Italia, da secoli, si parla del ponte sullo

Stretto di Messina, teorizzando un moderno ed efficiente sistema di collegamento tra la Sicilia e il continente. La realizzazione della grande struttura costituirebbe l'anello mancante per il completamento dello sviluppo di uno tra i più importanti corridoi plurimodali di interesse europeo. Il ponte tra "Scilla e Cariddi", approvato all'unanimità dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 1997, infatti, assolverebbe ad un ruolo strategico cruciale nell'articolato mo-

saico del sistema ferroviario e autostradale europeo dei trasporti e dei collegamenti commerciali, in quanto consentirebbe l'attraversamento dello Stretto in soli tre minuti, con un sensibile alleggerimento del traffico di traghettamento, permettendo la riqualificazione delle aree interessate, con notevoli ricadute sul piano ricettivo e occupazionale di due regioni di vitale importanza turistica. A quando la posa della prima pietra?

Prof. Marino Piovanello



VENETO GGI

ANGEL STORE
di Paola Silvestrini e C.
ABBIGLIAMENTO PRONTO MODA UOMO - DONNA
A SETTEMBRE GRANDE APERTURA
Via Gautier, 2/B - Zona Forcellini - PADOVA
Cell: 335.7400226 - info: paola.silver@gmail.com

Kilometri e Miglia
STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
35010 - Saletto di Vigodarzere - Via G. Marconi, 35
Tel.: 049.8841873 - Fax: 049.8845342
Cell: 333.8111002
E-mail: info@kilometrimiglia.it

LUCA SANAVIA
Vendita, Installazione e Manutenzione climatizzatori varie marche
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
30030 ORIAO DI MIRA (VE)
Via Romagna, 12/2
Cell: 349.7796154 - Tel.: 041.429761

La ridente cittadina, nota ovunque per il suo "Trepponti", sorge proprio sul Delta Padano, una delle aree umide più belle del mondo

Comacchio, paradiso incontaminato

Anche in pieno centro urbano, il tempo, a Comacchio, sembra essersi fermato e la vita scorre lenta seguendo i placidi ritmi delle acque



Comacchio, la ridente cittadina in provincia di Ferrara sita in prossimità del Delta Padano, è nota ovunque non solo per il pregio e la sontuosità delle maestose strutture architettoniche che ne adornano il vetusto centro urbano, testimoniandone i lontani fasti, ma anche per l'invidiabile collocazione nel cuore di una delle aree umide più amene del mondo, piena di rare varietà florofaunistiche armonicamente inserite in un ecosistema praticamente incontaminato, che offre affascinanti visioni marine, stupendi scenari fluviali e selvaggi panorami naturali di incomparabile bellezza equamente ripartiti fra cielo, terra e acqua.

Una pianura infinita, aspra e dura, ma anche fertile e generosa, soprattutto grazie all'incessante opera dell'Uomo, un fiume calmo e placido, anche se, talvolta, soggetto a piene disastrose, e un mare azzurro e pescoso come pochi fanno da cornice al piccolo nucleo delizioso, che affonda le sue profonde radici antropiche nella più remota antichità.

L'attuale popolazione comacchiese, infatti, in linea generale, discende dalle genti greche e romane che animarono l'arcaica civiltà di Spina, della quale, grazie a rilevanti scavi archeologici condotti nel secolo scorso, sono state ritrovate parecchie vestigia - un'estesa necropoli,

alcuni ruderi e numerose suppellettili - in prossimità della foce del Po.

Importante centro ellenico e vitale scalo etrusco, il fiorentino villaggio di Spina, fondato dai mitici pelasgi, perse importanza strategica e commerciale dopo la conquista gallica e sotto il dominio romano, decadendo fino al punto di sparire completamente, ormai abbandonato dai suoi abitanti, lentamente sommerso dalle acque stagnanti per effetto del progressivo spostamento del letto fluviale e a causa dei sensibili fenomeni bradisismici che sconvolsero profondamente la fragile geografia locale nel Medioevo.

Divenuta paludosa e malsana, la zona si trasformò rapidamente in un insidioso acquitrino malarico che spinse le popolazioni autoctone a trasferirsi proprio sulle rive del mare, in luoghi più salubri, maggiormente stabili e meglio collegati con la vicina Classe, l'operoso porto ravennate.

Inizialmente Comacchio era solo un minuscolo borgo di pescatori caratterizzato da un'economia essenziale, modesta e ristretta, ma la relativa facilità di estrarre il sale marino dalle acque intermedie per semplice evaporazione indotta dai raggi solari convertì ben presto la cittadina in un attivo e prospero centro produttivo, ineluttabilmente destinato ad entrare in accesa competizione con la potente Venezia, fortemente interessata a controllare lo smercio del prodotto.

Esplose, così, la cruenta "guerra del sale", un rovinoso conflitto per la supremazia territoriale e per l'egemonia regionale che sconvolse la pianura veneta, decimò gli eserciti in campo e si concluse con la totale distruzione dell'abitato comacchiese da parte delle forti truppe della "Serenissima", energicamente sostenute dalla sua cospicua flotta, padrona e sovrana del Mare Adriatico.

La città, però, risorse più grande e più bella di prima, assumendo un ruolo primario e determinante - nel quadro del movimento delle merci indispensabili per l'approvvigionamento civico e per il rifornimento della regione padana, della regolazione degli scambi finalizzati all'incremento delle scorte di derrate alimentari a livello nazionale ed europeo, e dello sviluppo paritario del traffico mercantile internazionale e intercontinentale - in epoca rinascimentale, sot-

to l'angusta protezione degli Estensi, Signori di Ferrara.

Successivamente incorporata nello Stato Pontificio, seguì, con alterne fortune, le travagliate vicende risorgimentali, unitarie e contemporanee italiane, godendo di una certa tranquillità sociale fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, verso il termine della quale fu esposta a gravi danni agli edifici civili, agli apparati portuali e alle installazioni militari nel corso di pesanti bombardamenti aeronavali alleati, effettuati in previsione di uno sbarco diversivo fra le paludi e il fronte in evoluzione, rischiando seriamente di essere ridotta ad un cumulo di macerie fumanti.

La costruzione più evidente di Comacchio è il cosiddetto "Trepponti", una curiosa struttura asimmetrica edificata alla confluenza di tre ampi canali nella prima metà del diciassettesimo secolo per agevolare l'attraversamento.

Qualche anno più tardi il complesso fu arricchito con due agili torrette quadrangolari praticabili, ideate per attenuare lo sgradevole impatto estetico dell'insieme, e venne adornato con altrettanti iscrizioni riportanti alcuni versi inerenti alla cultura comacchiese estratti dai due celebri poemi (*Orlando furioso* e *Gerusalemme liberata*) composti dai più illustri letterati vissuti alla Corte Estense nel Rinascimento: Ludovico Ariosto (1474-1533) e Torquato Tasso (1544-1595).

Il possente manufatto è il simbolo della città e risulta puntualmente ritratto nelle tipiche vedute del centro urbano, fungendo abitualmente da pittorresco sfondo *old fashioned* sia per i numerosi film in costume periodicamente ambientati nella zona sia per le frequenti sfilate di alta moda organizzate a Comacchio dagli stilisti più famosi.

Tuttavia, a prescindere dall'ovvia unicità del "Trepponti", nel contesto dell'abitato non mancano altri esempi di fabbricati di apprezzabile valore architettonico notevoli per motivi storici, artistici o sociali, come: la spaziosa Pescheria, eretta in corrispondenza del tradizionale punto di attracco delle caratteristiche imbarcazioni comacchiesi; il suggestivo Santuario di Santa Maria in Aula Regia, risalente al decimo secolo, che custodisce una pregevole statua tardorinascimentale opera di artisti ferraresi, con l'attiguo Loggiato dei Cappuccini, desueto



ambulacro dei frati a cui era affidata l'istituzione ecclesiastica; l'Ospedale degli Infermi, attualmente sede del Museo della Cultura Umana del Delta del Po, disegnato dall'architetto Cosimo Morelli, il progettista di Palazzo Braschi, a Roma; il Ponte degli Sbirri, che permetteva di raggiungere le Civiche Prigioni, oggi sede delle Autorità Municipali e degli Uffici Comunali; la Torre dell'Orologio, abbellita da una meridiana ottocentesca e da una nicchia centrale che accoglie una statua della Beata Vergine della Visitazione; la Chiesa del Santissimo Rosario, dalle esemplari proporzioni barocche, con il suo alto campanile, purtroppo crollato nel 1751, ma perfettamente ricostruito una trentina di anni dopo; il Monastero dei Santi Mauro e Agostino, trasformato in fortezza durante l'occupazione austriaca e adibito a scuola fino a pochi anni fa; il Tempio della Beata Vergine del Carmine, a navata unica, che può vantare un elaborato e prezioso soffitto di legno intarsiato; la Chiesa di Sant'Antonio, con un'antica immagine policroma del santo murata al centro della facciata, che include il Sacratio

dei Caduti; la Loggia del Grano ovvero Loggia dei Mercanti oppure Loggia dei Signori, sorretta da un robusto colonnato in stile rinascimentale; il prestigioso Palazzo Bellini, che ospita la Galleria di Arte Moderna, la Biblioteca Civica e l'Archivio Storico Comunale; la grandiosa Concattedrale, vasta Basilica dedicata al Patrono, San Cassiano, che conserva un pregiato crocifisso ligneo cinquecentesco al centro dell'imponente altare maggiore; il Museo della Nave Romana, creato per esporre al pubblico il relitto della nave oneraria recentemente rinvenuta nei dintorni con il suo carico quasi intatto; e la Manifattura dei Marinati, anticamente adibita alla lavorazione artigianale dei prodotti ittici, nelle cui sale è possibile ammirare una ricca collezione di strumenti, di utensili e di accessori d'epoca un tempo largamente adoperati per il trattamento sistematico (cottura, per la consumazione immediata, o immagazzinamento, per la conservazione a lungo termine) dell'abbondante pescato locale (peraltro costituito prevalentemente da anguille).

Prof. Riccardo Delfino



VENETOGGI

Ottica San Domenico

Via S. Giuseppe, 58 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) - Tel. 049.638433

Occhiali da sole e da vista
Ottica San Domenico
Lenti HOYA
Lenti a contatto

MPE audio INDUSTRIES

VENITA STRUMENTI PER DJ / CASSE / MIXER
AMPLIFICATORI / RADIOMICROFONI / ACCESSORI

made in Italy

www.mpe-electronic.com
tel. 071 7823680 389 9816769

Uno strumento musicale elettronico di produzione italiana che fece epoca, mutando profondamente le tradizioni artistiche nazionali

L'organo elettronico Farfisa VIP 255

Prima dell'avvento dei sintetizzatori, i pratici organi elettronici costituivano l'unica alternativa ai costosi strumenti elettromagnetici

Dopo il seducente Vox Continental e il più aggressivo GEM Challenger, l'organo elet-

curatamente sagomate e finemente profilate per esaltarne l'indubbia ergonomia, e vivace-

variare estemporaneamente, in maniera continua, l'altezza delle note generate da tutti i tasti, producendo un vivace portamento polifonico esteso lungo l'arco di un'ottava cromatica. Subito dopo erano collocati i numerosi dispositivi dedicati alla gestione del manuale superiore, che comprendevano quattro selettori Cancel (interruttori a funzione inversa, del tipo switch on/off, che, se azionati, aprivano circuiti normalmente chiusi) - grigio, bianco, verde e arancio - per l'esclusione delle rispettive sezioni (Flutes, Orchestra, Sustain e Percussion), le cinque levette grigie del gruppo Flutes (Flute 16', Flute 8', Flute 5' 1/3, Flute 4' e Flute 2' 2/3), con il commutatore blu che inseriva il relativo Vibrato, le sette linguette bianche della categoria Orchestra (Bassoon 16', Oboe 8', Trumpet 8', Strings 8', Quint 5' 1/3, Clarinet 4' e Nasard 2' 2/3), con l'interruttore blu per l'attivazione del Vibrato corrispondente, le tre levette verdi del settore Sustain (Piano Forte, Honkies Tonkie e Harpsichord), integrate con uno switch dello stesso colore per il controllo (short/long) del decay, con il

per i controlli generali della classe Percussion (una per la selezione globale della persistenza temporale dell'effetto [long/short] e due - omologhe - per il dosaggio individuale dell'intensità dell'accentazione percussiva [soft/loud] nell'ambito delle rispettive tastiere), una manopola per stabilire la frequenza del Vibrato, una per regolare il volume relativo del manuale inferiore in maniera di consentirne il bilanciamento ottimale con il livello sonoro del manuale superiore (visto che il pedale di "espressione" permetteva di variare istantaneamente soltanto la potenza fonica complessiva dell'organo) e, infine, un interruttore main basculante zigrinato che assumeva una gradevole luminosità purpurea quando l'apparato era in funzione. (Sulla lastra di metallo installata a destra della tastiera inferiore - che fungeva da comodo piano d'appoggio - era serigrafato il logotipo alfanumerico con la marca e la sigla dello strumento realizzato in sobri caratteri di taglio avveniristico.) In un piccolo pannello rettangolare incassato inferiormente si trovavano l'alloggiamento del fusibi-

mentazione elettrica, con spina bipolare di foggia nazionale (entrambi avvolgibili e fissabili con

la presenza di dodici circuiti oscillatori analogici sinusoidali controllati in tensione in grado



Visione d'insieme dell'organo Farfisa VIP 255

tronico a transistor Farfisa VIP 255 (accanto ai celebri modelli delle serie Compact, Fast e Professional, fiori all'occhiello della produzione italiana) fu uno degli strumenti musicali più rappresentativi degli "anni d'oro" della musica contemporanea. Adottato immediatamente da parecchi tastieristi di tutto il mondo per le sue originali timbriche brillanti ed essenziali, molto dissimili dagli inconfondibili toni corposi e ridondanti prodotti dai classici generatori elettromagnetici Hammond, contribuì sensibilmente a creare le tipiche sonorità sintetiche luminose e "vibrate" dei mitici seventies. L'apparato, racchiuso in un involucro compatto e maneggevole (nonostante il notevole peso) formato da pannelli di legno e materiale sintetico rinforzati da due fasce metalliche satiniate, era dotato di due manuali di quarantanove tasti ciascuno (estesi da Do a Do), sfalsati di un'ottava per facilitarne l'uso contemporaneo da parte dell'esecutore, e di un caratteristico sistema di controlli a "linguette" (tabs) del tipo switch off/on che, a differenza dei drawbars presenti in altri modelli della stessa famiglia di concezione più sofisticata, regolavano l'inserimento e l'esclusione dei diversi effetti secondo la legge del "tutto o niente". Le levette, di forma grossomodo trapezoidale, leggermente arrotondate, però, in corrispondenza dell'estremità libera, erano realizzate in un materiale plastico piuttosto rigido, ma assai piacevole al tatto, ac-

mente colorate in sei morbide tinte pastello che distinguevano i raggruppamenti operativi fondamentali - "grigio cenere" per il settore principale (in senso organistico standard), articolato in Flutes, "bianco latte" per la sezione Orchestra, "verde acquamarina" per il blocco Sustain, "aranciato carico" per la famiglia Percussion, "blu oltremare" per il Vibrato e "giallo ocra" per lo speciale effetto Slalom - agevolandone l'istantaneo riconoscimento "a colpo d'occhio". I trentanove breakers del sistema erano disposti ordinatamente, in sequenza logica, senza soluzione di continuità, sulla faccia anteriore della "consolle", lungo il margine superiore dello strumento, nelle immediate vicinanze della tastiera primaria, per poter essere raggiunti senza difficoltà anche nel corso delle esecuzioni più impegnative. Dapprima si incontravano le sei levette bianche che determinavano l'inserimento dei "registri" appartenenti alla sezione Orchestra del manuale inferiore (Flute 8', Clarinet 8', Trombone 8', Flute 4', Piccolo 2' e Flute 2'), l'interruttore blu che attivava il Vibrato settoriale e le tre linguette arancioni del gruppo Percussion assegnato al lower manual (Percussion 8', Percussion 4' e Percussion 2'). Fra i controlli delle due tastiere si trovava il comando giallo che predisponne l'effetto Slalom, un'esclusiva Farfisa molto whammy e assai trendy, per l'epoca, la quale, attraverso un apposito pedale regolabile, permetteva di

commutatore blu per l'introduzione del Vibrato specifico, e le cinque linguette arancioni del blocco Percussion (Percussion 16', Percussion 8', Percussion 5' 1/3, Percussion 4' e Percussion 2' 2/3). Sulla piastra metal-

lica collocata a sinistra dell'upper manual erano inserite tre placchette basculanti arancioni del segnale di uscita diretto ai sistemi di amplificazione e l'indispensabile cordone per l'ali-



Particolare della consolle dell'organo Farfisa VIP 255

SCHEDA TECNICA

FARFISA VIP 255

Organo elettronico a due manuali di 49 tasti

30 registri e 13 regolatori + effetto "Slalom"

2 pedali di controllo (espressione e Slalom)



Riccardo Delfino all'organo Farfisa VIP 255 nel 1975

di generare tutte le frequenze necessarie mediante elaborazioni matematiche elementari, era molto affidabile, sia per la qualità dei componenti selezionati sia per l'accuratezza costruttiva. I suoni prodotti, peraltro, erano affatto singolari, in quanto coniugavano in maniera straordinaria la peculiare "freddezza" delle forme d'onda di origine sintetica con il particolare "calore" stocastico di stampo analogico tipico dei generatori elettronici di quel periodo. Naturalmente, a causa dei suoi limiti intrinseci, con l'avvento dei potenti e versatili sintetizzatori polifonici digitali dalle enormi potenzialità imitative ed espressive l'organo a transistor Farfisa VIP 255 andò incontro ad un inesorabile processo di obsolescenza che lo trasformò rapidamente in un autentico pezzo da museo. Tuttavia, per i musicisti che, come me, hanno avuto l'opportunità di utilizzarlo lungamente, apprezzandone l'enorme ricchezza timbrica e le pregevoli risorse foniche, questo splendido prodotto dell'industria elettronica nazionale mantiene immutato il suo tenero fascino rétro, riuscendo ancora ad evocare dolci ricordi mai sopiti e vibranti emozioni ormai lontane, ma sempre vive nell'animo, dal momento che mai strumento musicale vintage fu capace di ricreare con tale disarmante linearità e con tanta impetuosa efficacia le magiche atmosfere incantate e le rarefatte sfumature ovattate degli impareggiabili "anni ruggerenti" (tanto cari a chi scrive).

VENETO GGI

Una copia conforme dei famosi guerrieri di Xi'an a Mestrino presso il Centro Abbigliamento Grespi

La Cina, il Paese più popoloso del mondo, vanta una storia millenaria e conserva testimonianze artistiche di grande valore. In età assai remota i progenitori di questo popolo si stabilirono nella regione dello Shaanxi, un territorio fertile e ricco di risorse fatto di giallo, finissimo, limo, e dando origine alla splendida cultura cinese. Per undici secoli prima di Cristo lo Shaanxi costituì il centro politico, economico e culturale della civiltà cinese, retta da tredici dinastie.

Nel 1975 a Xi'an, antica città imperiale, un contadino, effettuando l'escavazione di un pozzo, a pochi metri di profondità, scoprì fortuitamente un soldato in terracotta facente parte di una grande formazione di guerrieri estesa su 22.000 metri quadrati. Gli scavi portarono alla luce un patrimonio archeologico di valore inestimabile: migliaia di opere scultoree che attestano la potenza imperiale cinese e la qualità degli artisti dell'epoca. Si tratta di individui disposti secondo ranghi e ruoli militari ben precisi: fanti, arcieri e conducenti di carri da combattimento trainati da cavalli.

L'esemplare di balestriere esposto rivela un guerriero dal volto severo con i capelli raccolti in un elegante crocchia. Il personaggio, inginocchiato nella posizione di lancio, faceva parte del gruppo di tiratori scelti schierati in prima linea. Il suo corpo è protetto da una corazza a placche, indossata sopra una lunga veste, completata da pantaloni, gambali e scarpe a punta quadrata. La collocazione delle mani sul fianco destro lascia pensare all'esistenza di una vera balestra.

Oltre alla Grande Muraglia e alla Città Proibita di Beijing, questo tesoro archeologico di guerrieri di terracotta risalente al 220 a. C. costituisce una delle maggiori attrazioni della Cina e, per alcuni, rappresenta l'ottava meraviglia del mondo.

Mestrino (PD) - Via Aquileia, 4/6
Tel. 049.9000242 - Fax 049.9002985
e-mail: info@grespi.it

Al di là dell'ironia del titolo, che è tutto un programma, basta dare un'occhiata a qualche giornale o prestare orecchio a ciò che si dice quotidianamente alla radio oppure quanto è possibile vedere facilmente in televisione per comprendere come, al giorno d'oggi, la lingua italiana sia bistrattata, violentata e umiliata da una massa di zotici ignoranti che sproloquia a tutto spiano, enunciando frasi senza senso, entusiasticamente sostenute e imitate da quel nutrito gruppo di "italioti rampanti" che dimostra di conoscere i linguaggi informatici e i codici alfanumerici molto meglio del dolcissimo idioma di Dante.

Nell'era dei computer e dei telefoni satellitari, veri alfieri della moderna comunicazione telematica informatizzata, la maggior parte della gente, oltre ad essere ormai incapace di leggere e di scrivere correttamente, si esprime mediante discutibili locuzioni gergali apprese dai mass media, che, negli ultimi tempi, non si sono dimostrati, certamente, validi dispensatori di cultura né, tantomeno, buoni maestri di linguistica. Ormai, nell'ambito della popolazione italiana, si riscontra una diffusa impreparazione in campo grammaticale, semantico e sintattico che tende a interessare gradatamente tutti i ceti sociali, risparmiando soltanto poche sacche culturali di eruditi e di accademici che costituiscono l'ultimo baluardo eretto dall'intelligenza nazionale a difesa della purezza e della perfezione dell'italico idioma contro l'imperante "qualunquismo" linguistico dei figli del terzo millennio. Costoro, del tutto privi del senso del ridicolo, sembrano aver dimenticato le basi dialettiche apprese durante l'infanzia, i concetti linguistici faticosamente inculcati loro dai pazienti insegnanti della scuola dell'obbligo e, quel che è peggio, i saggi consigli degli antenati ("Prima di parlare pensa a ciò che stai per dire", "Non usare termini dei quali non conosci perfettamente il significato", "Ascolta con attenzione le persone più colte di te perché da esse hai tutto da imparare"), e, pertanto, si esprimono mediante forme così assurde, infelici e sconclusionate che, se non fossero desolatamente tragiche, potrebbero anche risultare irresistibilmente comiche.

Condensare in poche righe tutte le norme che regolano l'impiego pratico della lingua italiana è un'impresa irrealizzabile, sia perché si tratta di un idioma molto complesso e articolato sia perché, come tutte le parlate "vive", si trova in continua evoluzione e varia col mutare delle esigenze funzionali di coloro che ne fanno uso quotidianamente. Tuttavia alcune sintetiche considerazioni potrebbero riuscire utili non solo per stigmatizzare gli errori più comuni, correggendoli garbatamente, ma anche per chiarire gli eventuali dubbi di quanti, non del tutto privi di basi culturali accettabili, avessero visto, con angoscia, le loro cognizioni scolastiche annebbiarsi progressivamente con l'inesorabile trascorrere del tempo.

La lingua italiana è ricchissima di termini particolari, introdotti dalle numerose popolazioni che, nei diversi periodi stori-

ci, hanno attraversato la penisola, soggiornandovi più o meno a lungo, o derivanti da vocaboli specifici di origine esotica, la cui estraneità alle tradizioni linguistiche autoctone risalta immediatamente. Tralasciando le parole di chiara etimologia greca o latina, in quanto alla base del volgare italico, i lemmi palesemente stranieri e tutti i nomi derivati, provengono dall'arabo: *albicocca*, *alcohol*, *almanacco*, *ammiraglio*, *cifra*, *dogana*, *mazzino*, *meschino*, *quintale*, *scioppo*, *tariffa* e *zenit*; dal croato: *sciabola*; dall'ebraico: *abate*, *amen* e *pasqua*; dal francese: *accensore*, *assassino*, *bobina*, *burocrazia*, *comò*, *complotto*, *fucile*, *gioiello*, *mangiare*, *massacro*, *motto*, *omaggio*, *orco*, *pensiero*, *preghiera* e *ristorante*; dal greco: *abbazia*, *anguria*, *basilico*, *falò* e *gondola*; dall'indiano: *pigiama*; dall'inglese: *bistecca*, *folclore*, *nord*, *sud*, *tè*, *turismo* e *vagone*; dal magiaro: *cocchio*; dal persiano: *divano* e *scacco*; dal provenzale: *pensiero*, *sembrare* e *sonetto*; dal russo: *steppa* e *taiga*; dallo spagnolo: *baciamano*, *etichetta*, *guerriglia*, *mantiglia*, *marmellata*, *puntiglio*, *sigaro*, *sussiego* e *tabacco*; dal tedesco: *balcone*, *banca*, *bara*, *elmo*, *guardia*, *guerra*, *sciarpina*, *spia*, *stalla* e *tregua*; dal turco: *colbacco*, *serraglio* e *yogurt*.

Per esprimersi correttamente e con proprietà di linguaggio, innanzitutto, è necessario conoscere l'esatta accentuazione di ogni vocabolo; infatti gli accenti, pur essendo microscopici segni grafici apparentemente trascurabili, hanno un'enorme importanza pratica, in quanto possono trasformare radicalmente il significato delle parole (basti pensare a quale diventerebbe il senso della frase: "Cose che capitano: il capitano capitano l'assalto con troppo impeto", se gli accenti non fossero collocati con assoluta precisione). Inoltre svariati segni supplementari differenziali (accento acuto, accento grave, accento circonflesso, dieresi, apostrofo *et similia*), pur senza modificarne la pronuncia in maniera sensibile, possono influenzare profondamente il valore semantico di termini omografi (si pensi alla frase: "Figliolo, da' la fattura al cliente e non tornare da me finché non ti dà i soldi!", nel contesto della quale il lemma *da* svolge ben tre funzioni diverse).

Per non parlare di tutti quei vocaboli pronunciati erroneamente alla radio o in televisione e ormai, disgraziatamente, entrati nell'uso comune nella forma errata, quali: *acrocòro* per *acrocòro*, *àdulo* per *adùlo*, *alchre* per *alacre*, *alchimia* per *alchimia*, *anòdino* per *anòdino*, *apòlide* per *apòlide*, *archétipo* per *archétipo*, *arteriosclèrosi* per *arteriosclèrosi*, *baùle* per *baùle*, *callifugo* per *callifugo*, *cosmopolita* per *cosmopolita*, *cùculo* per *cucùlo*, *dirùto* per *diruto*, *dissuàdere* per *dissuadere*, *èdile* per *edile*, *èdile* per *edile*, *ègira* per *ègira*, *fàina* per *faina*, *Frìuli* per *Friuli*, *Gàrgano* per *Gargano*, *gomèna* per *gomena*, *gratùto* per *gratuito*, *guàina* per *guaina*, *incàvo* per *incavo*, *infingàrdia* per *infingardia*, *insàlubre* per *insalubre*, *ippodròmo* per *ippodromo*, *isòtopo* per *isotopo*, *leccòrnia* per *leccornia*, *microbi* per *micròbi*, *mòllica* per *mollis-*

Imparano l'italiano!

Come parlare e scrivere meglio nella nostra lingua

ca, prototipo per *prototipo*, *régime* per *regime*, *rùbrica* per *rubrica*, *sàlubre* per *salubre*, *sartie* per *sartie*, *scandinavo* per *scandinavo*, *scorbùto* per *scorbuto*, *sèparo* per *separo*, *sùrogo* per *surogo*, *svalùto* per *svaluto*, *tèrmiti* per *termiti*, *utènsile* per *utensile*, *valùto* per *valuto* o *zàffiro* per *zaffiro*.

Il corretto uso dell'articolo maschile davanti ai nomi che iniziano per *gn*, *mn*, *pn*, *ps*, *s* "impura" (cioè seguita da un'altra consonante), *x* e *z* dovrebbe risultare semplicissimo, poiché, fin dalle scuole elementari, ci è stato insegnato che, in questi casi, bisogna utilizzare *lo* per il singolare e *gli* per il plurale; tuttavia moltissima gente continua, imperterrita, a scrivere e a dire: *il gnocco* e *i gnocchi*, *il pneumatico* e *i pneumatici*, *il zaino* e

(privato della sua porzione finale) davanti ad un termine che comincia con una consonante: se la mutazione del lemma dipende da un troncamento, la forma ridotta risulterà sempre utilizzabile (*nessun uomo - nessun bambino*), quindi l'impiego dell'apostrofo non sarà necessario, mentre se la variazione della parola deriva da un'elisione, la versione "mozza" non potrà essere adottata in tutti i casi (*pover'uomo - pover bambino*), dunque diverrà obbligatorio l'uso dell'apostrofo!

Da sempre, lasciano sbigottiti i plurali dei nomi composti, tuttavia, per non sbagliarsi, basta memorizzare sette semplicissime regole:

1) i termini formati da due sostantivi mettono al plurale solo il secondo (*arcobale-*

Non mancano numerose eccezioni, fra le quali spiccano *pomodori*, *pomidori* e *pomidoro* (anche se la forma più corretta è l'ultima, immaginando il sostantivo costituito dai due subelementi *pomo* e *d'oro*), e tutti i composti formati con la parola *capo*, che non seguono regole fisse.

Per tacere dei plurali di nomi e di aggettivi molto comuni continuamente storpiati o di alcune voci verbali sistematicamente distorte da scrittori (*sic!*), giornalisti (?) e grafici pubblicitari! (Chi non ha mai letto veri e propri abomini linguistici come: *caccie*, *coscie*, *fascie*, *frangie*, *lisce*, *pioogge*, *province*, *striscie*, *cacciaranno*, *fascere*, *lascere*, *mangerà* e *sognerà?* [*Ohibò!*]) (Ma è stato reperito anche un orribile *taquino!*)

L'uso disinvolto di certe parti del discorso o di alcune locuzioni prepositive lascia, addirittura, allibiti: l'avverbio *affatto*, che vuol dire "del tutto", è adoperato costantemente nel significato opposto, come se avesse il valore di "per niente"; la congiunzione *onde* viene costretta a reggere un verbo all'infinito, sostituendo inopinatamente "affinché" col congiuntivo; la locuzione *ad onta*, tassativamente riservata a persone, si trova riferita a oggetti inanimati; mentre *malgrado* (che, appunto, significa: "mal grado") risulta accoppiato, addirittura, ai verbi, sostituendo illegittimamente "benché". Evidente espressione di otusità è anche l'uso dell'avverbio di quantità *meno* con intenti negativi; infatti, chi si esprime dichiarando: "non so se parteciperò all'incontro o meno" (invece di dire: "non so se parteciperò all'incontro oppure no") ovvero affermando: "non so se acquisterò un'autovettura o meno" (anziché asserire: "non so se acquisterò un'autovettura oppure no") pensa forse ad una presenza parziale, meditando di inviare alla riunione soltanto una porzione del suo corpo, al posto della persona intera, o intende acquistare solamente una parte del veicolo (motore, carrozzeria, interni?), lasciando al venditore tutto il resto?

Molto frequente è l'uso pleonastico di pronomi, inseriti nelle proposizioni con presunte funzioni rafforzative, ma, in realtà, chiamati a sostituire termini ben presenti ("di questo io non me ne occupo", "di lei ne parlerò dopo"), o l'irregolare introduzione di avverbi nel contesto di frasi completamente sgrammaticate ("non c'è ne più" al posto di "non ce n'è più").

Comunissime sono anche le costruzioni che collocano arbitrariamente particelle pronominali proclitiche in posizioni improprie, stravolgendo il ruolo peculiare dei "verbi servili" (*dovere*, *potere* e *volere*), distorcendo le funzioni specifiche dei "verbi modali" (*andare*, *stare* e

venire) o misconoscendo il tipico carattere intransitivo dei "verbi di moto"; l'uso di locuzioni assurde, quali: *poterlo fare*, in luogo di *poter farlo*, *starlo a sentire*, invece di *stare a sentirlo*, o *passarlo a prendere*, al posto di *passare a prenderlo*, infatti, è incongruo, oltre che errato, in quanto trasforma le proposizioni anomale in frasi del tutto prive di valore logico e di senso compiuto.

Più sottile, e riservato agli intellettuali molto smaliziati, è l'uso differenziale del termine *obiettivo* (con una "b") nel ruolo di aggettivo e della parola *obiettivo* (con due "b") in funzione di sostantivo.

Però lo "stupido italiano" raggiunge l'apice, o, meglio, tocca il fondo, nel fatuo mondo delle canzonette: come dimenticare, infatti, il giocoso "quore con la q, quaderno con la c" di Adriano Celentano, il disinvolto "che me ne importa a me!" di Domenico Modugno, il memorabile "ho rimasto solo" di Don Backy, il lunare "ho soffritto per te" di Enzo Jannacci, il simpatico "fuggisca con me" di Piero Focaccia, il tenero "pa' diglielo a ma'" di Rosalino Cellamare e di Nada, il decadente "amor mio... sono me!" degli "Omelet" (*sic!*), il buffo "a me mi piace vivere alla grande" di Franco Fanigliulo o il sarcastico "senza tu" di Francesco Baccini? Certo, se si trattasse di liriche sublimi ispirate da suggestivi afflitti romantici, queste castronerie potrebbero essere archiviate come licenze poetiche; ma, a prescindere dall'intenzionalità degli errori, che un tempo facevano sorridere, ma che oggi, purtroppo, potrebbero anche passare inosservati, certe deplorevoli tendenze alla violazione sistematica delle regole ortografiche, grammaticali e sintattiche hanno pervaso insensibilmente anche le menti più disincantate, e basta ascoltare alcune raccapriccianti espressioni gergali usate dai "personaggi" televisivi più in voga, o il pedestre frasario convenzionale adoperato dalla maggior parte dei giovani moderni, per cominciare a temere di dover sentire, prima o poi, dialoghi surreali (o demenziali?) di questo tipo (probabilmente comprensibili appieno soltanto dagli extraterrestri):

- Hey, posdomani ho caduto!
- Volessi dire: "ierlaltro sono caduto!"
- O "ho caduto" o "sono caduto", a me mi sfrega assai, visto che sempre a terra ho andato; e mi ho fatto anche pure male, tanto che ho soffritto per tre giorni!
- Sono letterariamente illibato, torrefatto e ammutinato per lo scalpore: ti stai esprimendo più peggio di prima!
- Bhe! Nessuno siam perfetti: tutti ci abbiamo i suoi difetti!
- Ma però te insistisci che ci riusci più meglio!
- Bah! Io mi domando e dico (e mi rispondo): "Si può?". "Mah!". Anzi, dirò di più: "Boh!". E ho detto tutto!!!
Prof. Riccardo Delfino



i zaini, con grande sconforto degli intellettuali e profonda costernazione dei puristi, letteralmente inorriditi di fronte a tanta ignoranza.

Più complessa è la questione dell'uso dell'apostrofo nel caso della caduta, per ragioni eufoniche, della porzione terminale di una parola. Infatti, quando un vocabolo perde la vocale finale davanti ad un termine che comincia con una vocale, si ha il fenomeno dell'*elisione*, indicato dall'apostrofo; invece, quando si riscontra la caduta della vocale (o della sillaba) terminale di un lemma davanti ad una parola che inizia, indifferentemente, con una vocale o con una consonante, ci si trova di fronte ad un *troncamento*, che non richiede l'apostrofo. Per regolarsi praticamente è sufficiente immaginare di porre il vocabolo dubbio

no/arcobaleni;

2) i vocaboli costituiti da un sostantivo e da un aggettivo pongono al plurale entrambi (*cassaforte/casseforti*);

3) i lemmi formati da un aggettivo e da un sostantivo mettono al plurale solo il sostantivo (*francobollo/francobolli*);

4) i termini costituiti da due verbi rimangono invariati (*dormiveglia/dormiveglie*);

5) i vocaboli formati da un verbo e da un sostantivo maschile pongono al plurale solo il sostantivo (*parafangol/parafanghi*);

6) i lemmi costituiti da un verbo e da un sostantivo femminile restano invariati (*portacenere/portaceneri*);

7) i termini formati da un verbo e da un avverbio rimangono invariati (*posapiano/posapiano*).

VENETOOGGI



Per la pubblicità sulle pagine di questo giornale:

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

Una ricca raccolta di argute considerazioni semiserie sull'ineluttabile fugacità del tempo e sulla fatale caducità degli interessi umani

Tempus fugit et ruit hora: il tempo vola!

Alcune ironiche postille "filosofiche" del direttore di VenetOggi, Riccardo Delfino, ad una vecchia "Bustina di Minerva" di Umberto Eco



(Giacché per i pochi cretini che leggono ce ne dev'essere, fatalmente, anche qualcuno che scrive, approfittando dell'atmosfera feriale, ho deciso di raccogliere un simpatico invito di Umberto Eco, diramato mediante una "Bustina di Minerva" del 1988, risolvendomi a comporre una sorta di modesta, ma alquanto ironica, "scatola di cerini" sul tempo a disposizione degli intellettuali e sull'impiego di tale preziosissima, ma fuggevole, realtà da parte di quella schiera di professionisti superimpegnati costretta, come me, ad affannarsi quotidianamente, spesso senza alcun senso logico, tra le multiformi problematiche imposte dal frenetico stile di vita del terzo millennio.)

Tempus Fugit (Ruit Hora), solevano dire gli antichi, cioè: "Il tempo vola", e la saggezza dei nonni ci esortava a non sprecarlo, attraverso proverbi quali: "Chi ha tempo non aspetti tempo", "Non rimandare a domani quel che puoi fare oggi" o "Il tempo è denaro".

Personalmente, riconosco e ammirandone l'esperienza e l'accortezza, ho sempre cercato di seguire scrupolosamente i consigli dei miei avi, pianificando, nei limiti del possibile, gli impegni professionali e la vita privata per sfruttare al massimo il tempo concessomi dalla natura, utilizzandolo in maniera vantaggiosa e costruttiva senza rinunciare ai rapporti affettivi, alle piccole gioie personali e ai (rari) momenti di svago.

Tuttavia, chissà perché, è opinione assai diffusa che gli intellettuali non abbiano mai nulla da fare e che, dunque, siano sempre pronti ad accogliere con gioia le richieste più assurde formulate dagli importuni più eccentrici e ad esaudire con entu-

siasmo i desideri più bislacchi espressi dai perdigiorno più insensati.

A causa del mio carattere estroverso, del mio innato eclettismo e della mia particolare posizione professionale, ho l'inne-gabile fortuna di essere simpatico a parecchia gente, ma, purtroppo, possiedo anche il discutibile pregio di riuscire intellettualmente interessante a moltissime persone ricollegabili alle branche più strane dello scibile umano quindi pure l'opinabile dote di risultare spiritualmente appetibile ad una folta schiera di individui, più o meno loschi, ma sempre oltremodo molesti, appassionatamente desiderosi di mettermi in contatto, mio malgrado, con i personaggi più diversi per gli scopi più disparati.

Di fronte ai miei motivati, reiterati e disperati rifiuti, la frase più ricorrente, grondante di untuosa piaggeria, suona, pressappoco, così: "Suvvia, un professionista della sua levatura un ritaglio di tempo riesce sempre a trovarlo!", inducendomi a pensare che la maggior parte della gente creda che gli intellettuali trascorrono le loro giornate pigramente immersi nell'ozio più completo. Pertanto ho deciso di analizzare attentamente l'uso che io faccio del tempo a mia disposizione nel corso di un anno "pseudosabbatico", cioè scavo di pratiche paracliniche, calcolando meticolosamente la durata delle principali attività svolte nell'ambito di un anno non bisestile, formato da 8766 ore, nella mia doppia veste di scienziato e di musicista (poiché per me il lavoro è un hobby e il mio hobby è il lavoro, dal punto di vista quantitativo non ho operato una netta distinzione fra compiti strettamente professionali e occupazioni extralavorative o,

comunque, non remunerate).

Le attività accademiche fondamentali (didattica, ricerca, formazione specialistica, riunioni tecniche) e complementari (programmazione, organizzazione e realizzazione di corsi parauniversitari sperimentali multidisciplinari et similia) svolte presso la Sede Nazionale Italiana di Padova della Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau mi impegnano per 1048 ore, alle quali si aggiungono 262 ore per l'esecuzione delle funzioni amministrative istituzionali e per lo svolgimento delle mansioni di coordinamento internazionale in qualità di Präsi-

dent Rektor. Gli studi postuniversitari di livello specialistico mi assorbono per 980 ore, mentre le attività di carattere culturale, gli incarichi di ordine pubblicistico (fra i quali, naturalmente, la direzione del noto periodico indipendente di informazione regionale VenetOggi) e gli obblighi di tipo divulgativo di secondaria importanza (realizzazione di monografie originali, attuazione di collaborazioni giornalistiche precedentemente concordate, produzione di contributi letterari logografici, svolgimento di compiti redazionali generici, progettazione di revisioni tecniche metodiche ed esecuzione di verifiche sistematiche particolari propedeutiche allo sviluppo degli indispensabili aggiornamenti periodici dell'Enchiridion Accademico della Freie Internationale Schwarzwälder Universität, espletamento di funzioni di supervisione editoriale finalizzato alla pianificazione razionale di opere poligrafiche e all'impostazione preliminare di testi antologici, stesura di presentazioni, di prefazioni e di conclusioni per le pubblicazioni più eterogenee, lettura ragionata, analisi dettagliata e correzione motivata di "manoscritti" di interesse specifico, accuratamente selezionati, destinati alla stampa, fornitura di consulenze occasionali ad enti e ad istituzioni, ed altre amenità del genere) mi sottraggono 520 ore.

Poiché, ormai da alcuni anni, per Grazia di Dio, sono stato innalzato al Sacro Ministero dell'Accolito presso l'Archidioncesi di Ferrara-Comacchio avrei anche numerose responsabilità di tipo liturgico, catechetico e pastorale, ma, grazie alla comprensione e alla disponibilità delle Autorità Ecclesiastiche, le

mie incombenze si riducono, esclusi i ritiri spirituali, alla copertura delle cariche formali di Orgelmeister della Italienische Katholische Missionen di Freiburg im Breisgau, in Germania, e di Organista Onorario presso la Basilica dell'Annunciazione di Santa Maria in Vado - Santuario del Sangue Prodigioso - di Ferrara, che comportano soltanto l'esecuzione di sporadici concerti di musica sacra o profana in occasione di eventi particolari, i quali, fra preparazione, prove e pubbliche performance, richiedono, complessivamente, circa 52 ore.

La composizione musicale, la pratica strumentale per non "perdere la mano", l'insegnamento della musica a quei pochi, ma affezionatissimi, allievi che si ostinano a rifiutare di rivolgersi a docenti più seri, qualificati e liberi di me, i concerti di musica moderna con la mia orchestra, le esibizioni a scopi benefici, gli impegni solistici e le registrazioni musicali per la realizzazione di dischi esigono altre 470 ore.

Il disbrigo della corrispondenza, compresa la lettura di missive, documenti più o meno attendibili, comunicazioni telematiche (fax & e-mail), telegrammi e messaggi vari non richiesti, come: noiose proposte provenienti da intempestivi postulanti, inviti grossolani distribuiti da insopportabili disturbatori e convocazioni perentorie notificate da sconosciuti seccatori, si porta via altre 216 ore, per non parlare delle telefonate, per fortuna efficacemente filtrate da numerose segreterie telefoniche automatiche, che mi assorbono per un tempo difficilmente quantificabile (disgraziatamente, senza contare i numerosi recapiti giornalistici collettivi operanti presso la redazione di VenetOggi, fra ufficio accademico, studio personale, abitazione, "cellulare" analogico per i messaggi urgenti in ambito nazionale e apparecchio radiomobile digitale riservato alle comunicazioni su scala internazionale, dispongo di ben cinque linee telefoniche "classiche" più due servocontrollate per connessioni ad alta velocità, dedicate al telefax e ai collegamenti informatizzati).

Cerimonie accademiche, congressi, convegni, simposi, dibattiti, conferenze e incontri vari richiedono l'impiego di altre 228 ore, mentre le trasferte (viaggi lunghi e spostamenti



brevi), compresi gli inevitabili tempi morti, gli immancabili scioperi e gli eventuali incidenti di percorso, bruciano altre 160 ore (la cifra potrebbe apparire esigua, ma bisogna tener conto del fatto che ho lo studio praticamente annesso all'abitazione e che, quindi, non sono costretto a spostarmi per recarmi sul luogo di lavoro).

Gli studi accessori, condotti per motivi di aggiornamento professionale, per provvedere all'arricchimento della mia amatissima biblioteca, imprevedibile strumento di lavoro, o per coltivare interessi personali contingenti, mi assorbono per circa 313 ore, concedendomi 4015 ore per il meritato riposo (otto ore di sonno per notte, quando possibile), per gli indispensabili pasti (due ore al giorno, fra colazione, pranzo e cena, a parte gli spuntini estemporanei consumati frettolosamente per compensare momentanee ipoglicemie da stress) e per la sacrosanta igiene personale (almeno un'ora al giorno) (tralascio, per pudore, il computo del tempo necessario per l'espletamento delle naturali funzioni fisiologiche).

Poiché il totale risultante è di 8258 ore annue, mi rimangono 502 ore l'anno (ben 82 minuti e mezzo al giorno, cioè un'ora, ventidue primi e trenta secondi pro die) da dedicare alla mia partner, costantemente risentita nei miei confronti in quanto continuamente trascurata, a familiari e ad amici, alla partecipazione a riti lieti o mesti (battesimi, prime comunioni, cresime, genetliaci, diplomi, lauree, investiture accademiche, matrimoni, giubilei professionali e funerali), agli acquisti, agli sport, agli spettacoli e ad altre attività ludiche non meglio identificate (sesso com-

preso) (fortunatamente, qualche anno fa, sono riuscito a disfarmi di un paio di aziende che, fra direzione amministrativa e gestione operativa, mi stavano conducendo rapidamente alla tomba).

Evidentemente per non perdere l'amore della gentile signora che vive con me (facendomi lentamente morire d'inedia, di noia e di niente) dovrei consacrare una porzione più ampia del mio tempo; tuttavia, scartata l'idea del trasferimento su pianeti caratterizzati da periodi astronomici (giorni, mesi, anni) più lunghi di quelli terrestri (in quanto ciò non accrescerebbe affatto la durata effettiva della mia vita) e accantonato il proponimento di smettere di nutrirmi (da qualche parte ho letto di persone che, affrancatesi da questo riprovevole vizio mediante sforzi sovrumani e sacrifici indescrivibili, hanno avuto l'orribile sventura di morire in pochi giorni), non mi rimane altra scelta che quella di abolire il fumo, seguendo il metodo adottato da Umberto Eco. Tale espediente, infatti, mi consentirebbe di risparmiare le 160 ore necessarie per acquistare le sigarette, cercare il pacchetto, trovare l'accendisigaro, accenderne, aspirarne voluttuosamente i mefitici effluvi e spegnerne nel posacenero una quarantina al giorno.

Nel mio caso specifico, però, si presenta un problema di fondo non indifferente, dal momento che io non ho mai fumato in vita mia!

Quid est veritas?

Qui habet aures audiendi audiat!

In omnibus requiem quaesivi et nusquam inveni nisi in angulo cum libro!!!

Prof. Riccardo Delfino

VENETOGLI

**LIBRI
FUMETTI
DISCHI**

usato
On-line
www.cooperativagpu.it

**ELETRONICA - OGGETTISTICA
VESTITI - BICI - QUADRI
MOBILI**

MERCATINO
USATO e CURIOSITÀ
Via Ticino, 7 - Padova
049.613982

Dal martedì al venerdì 15.00 - 19.00
Sabato 09.30 - 12.30 - 15.00 - 18.00

Chi siamo: «GRUPPO PROGETTI UOMO COOPERATIVA SOCIALE» ONLUS

Ovvero solidarietà in pratica e un'occasione di aggregazione

Opera da 25 anni ed è impegnata in un'esperienza di solidarietà concreta per una qualche risposta al problema del disadattamento giovanile. Le attività organizzate e gestite rientrano in un progetto di accoglienza che cerca di inserire nel mondo del lavoro persone che non trovano sostegno altrove. Dall'ottobre 1991 dispone di un'abitazione quale luogo di accoglienza e ospitalità per persone in fase di reinserimento sociale o che desiderano condividere un percorso di vita comunitaria. Inoltre vuol essere un punto d'incontro, un'occasione di socializzazione e di confronto di idee ed è aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità sociali.

ATTIVITA' ATTUALI

- servizio di sgombero di cantine e soffitte
- raccolta di vestiario usato
- mercatino delle cose usate
- pezzame
- immagazzinamento di materiali vari
- mercatino usato e curiosità (libri, vestiti, mobili, bici, quadri, oggettistica, giochi e... altro)

COME PUOI COLLABORARE

- associandoti
- prestando servizio civile
- svolgendo un anno di volontariato
- offrendo gratuitamente il tuo tempo e le tue capacità e impegnandoti nelle diverse attività
- offrendo liberamente il tuo contributo economico

**INFORMAZIONI: scrivere o telefonare a «Gruppo Progetti Uomo Cooperativa Sociale»
35135 PADOVA - Via Ticino, 7 - 049/613982**

IN LIBRERIA AI NUOVI CLIENTI VERRA' CONSEGNATO UN UTILE OMAGGIO DI BENVENUTO

Gli organizzatori del Tour Italiano 2011 della celebre formazione hard rock nazionale hanno previsto alcune date nel Triveneto

Purple Rainbow nel Nordest in autunno

Dopo l'estate i fratelli Aldo e Tony Carrà, Rick Delfino, Neno Valente e Joe Zuccalà si esibiranno dal vivo in diversi locali della zona



Aldo Carrà (bass)



Tony Carrà (drums)



Rick Delfino (keyboards)



Neno Valente (vocals)



Joe Zuccalà (guitars)

Purple Rainbow è una delle più note e prestigiose formazioni *hard rock* attualmente operanti sul territorio nazionale e rappresenta una vera icona vivente per tutti gli appassionati del genere, che in Italia si contano a milioni. Con l'organico attuale, l'insieme si esibisce *on stage* da circa un lustro, ma la maggior parte dei suoi abilissimi componenti può vantare una pratica di palcoscenico almeno trentennale, con le origini dell'iniziativa databili, addirittura, al lontano 1975. I *curricula* dei musicisti, caratterizzati da una tecnica straordinaria, da eccezionali potenzialità artistiche e da un'incredibile pre-

senza scenica, annoverano collaborazioni eccellenti, che vanno da Franco Battiato (per i fratelli Carrà) a Iron Maiden (per Rick Delfino) e da Ian Paice di Deep Purple (per Neno Valente) a I Giganti (per Joe Zuccalà), anche se non bisogna dimenticare che i cinque *performer* hanno fatto parte di gruppi molto importanti negli ambienti musicali nazionali, operando anche con artisti di altissimo livello (Aldo e Tony Carrà sono stati membri di TC Team, Rick Delfino, il più anziano ed esperto, ha fondato alcune formazioni storiche come The Apaches, La Nuova Genesi e Ram, Neno Valente ha

cantato con Top Left Corner e Sisma, senza contare le numerose esibizioni estemporanee con Maurizio Solieri, chitarrista di Vasco Rossi, e Beppe Leoncini, batterista della Steve Rogers Band, mentre Joe Zuccalà, pur essendo considerato la "giovane mascotte" dell'insieme, può vantare *tournee* con Ivan Cattaneo, Rita Forte, Franco Oppini de I Gatti di Vicolo Miracoli e I Righeira). Riunendo gli innumerevoli credit ottenuti in sala di incisione dai cinque elementi nel corso del tempo, poi, si può raccogliere una discografia sterminata, in grado di contemplare, praticamente, tutte le principali cor-

renti musicali fiorite nel mondo nell'arco degli ultimi cinquant'anni. Come è agevole intuire dal nome, il programma di Purple Rainbow si basa, essenzialmente, su fedeli interpretazioni di diversi pezzi originali della famosa formazione inglese Deep Purple e su intelligenti rivisitazioni di alcuni brani del repertorio storico di Rainbow e Whitesnake, i due gruppi nati, per filiazione indiretta, dalle ceneri di DP, anche se, certamente, il quintetto non può essere considerato una semplice *cover band*, non solo per le formidabili doti tecniche dei musicisti, ma anche per le loro elevate capacità creative

che ne fanno dei compositori eccellenti. Chiunque abbia la fortuna di assistere ad uno spettacolo di Purple Rainbow rimane estasiato dalle elettrizzanti *performance* dei cinque artisti e dalla carica emotiva espressa dall'insieme, che, fra un virtuosismo e l'altro, riesce sempre a destare l'entusiasmo del pubblico, esaltandolo con l'impatto di un *sound* potente, ma definito, e travolgendolo con interventi solistici che rasentano la perfezione. (Prossimamente VenetOggi pubblicherà il calendario dettagliato dei concerti con l'indicazione dei luoghi, delle date e dei punti di prevendita.)

Grande concerto estivo "congiunto" dei noti gruppi veneti 4th Dimension ed Evil Maze al Ristorante Casa Rossa Khéllar di Asiago

Grande rock sull'Altopiano di Asiago

I due esperti e collaudati quintetti hanno offerto al folto pubblico presente altrettante prestazioni artistiche di altissimo livello tecnico



4TH DIMENSION



EVIL MAZE

Venerdì 22 luglio, presso il noto Ristorante Casa Rossa Khéllar di Asiago, gestito da Danilo Dal Sasso e diretto da Vidor Corà, che, da qualche anno, sono soliti organizzare prestigiose serate musicali, due promettenti gruppi emergenti veneti, 4th Dimension ed Evil Maze, hanno tenuto altrettanti concerti "abbinati" che hanno entusiasmato il folto pubblico presente, trattenendolo in sala fino a tarda notte. I giovani musicisti che compongono 4th Dimension - Andrea Bicego (voce), Massimiliano Forte (batteria), Taletè Fusaro (tastiere), Stefano Pinaroli (basso) e Michele Segafredo (chitarra) - hanno proposto una potente miscela di *hard rock* e di elementi classici chiamata "power metal sinfonico" che ha messo in luce la buona preparazione tecnica dei singoli e il collaudato affiatamento del quintetto, fondato quasi sei anni fa e fresco reduce da un *tour* europeo con Sonata Arctica pianificato per promuovere il disco *The White Path to Rebirth* appena pubblicato per l'etichetta Crash & Burn. Nonostante la giovane età, i cinque ragazzi hanno dimostrato di avere le idee chiare e di sapere il fatto loro, offrendo un'encomiabile prova di creatività artistica e denotando una discreta sicurezza *on stage* che lasciano ben sperare per un radioso futuro, denso di successi e ricco di soddi-

sfazioni professionali. Più sobria e pacata, probabilmente a causa della maggiore esperienza dei musicisti, mediamente più maturi dei precedenti, la *performance* di Evil Maze, basata su celebri *cover* di Dream Theater, Ozzy Osbourne, Queen e Whitesnake interpretate piuttosto fedelmente, anche se rivisitate con l'energia e la veemenza che caratterizzano le esibizioni *hard rock* dal vivo. Peraltro il batterista Marco Benvegnù, il bassista Luca Marchesin, il tastierista Diego Pretto, il chitarrista Albert Tesconi e il cantante Nazzareno Valente, potendo vantare pregresse militanze in parecchie *band* del settore (seppur estemporaneamente, il *vocalist* dell'insieme ha avuto l'occasione di lavorare, addirittura, con Ian Paice di Deep Purple), hanno catturato immediatamente l'attenzione degli spettatori, esaltando con relativa facilità gli animi dei numerosi sostenitori e le coscienze degli elettrizzati ammiratori intervenuti alla manifestazione attraverso una nutrita serie di preziosismi che ha messo in mostra qualità musicali di tutto rispetto, denotando alcune prerogative artistiche piuttosto rare nell'ambito del panorama *rock* nazionale contemporaneo. Arrivederci sull'Altopiano, dunque, per trascorrere insieme un'altra divertente serata all'insegna del grande *rock*!



VENETO GGI

TRIS AUTOLAVAGGI

- TUNNEL - SPAZZOLE ROTANTI
- AREA SELF SERVICE ASPIRAZIONE CON SPAZI RISERVATI PER LA CURA DELL'AUTO
- PISTE ATTREZZATE CON IDROPULTRICI ALTA PRESSIONE

PIOVE DI SACCO - Via delle Monache (dietro Centro Com. Piazzagranda)
ALBIGNASEGO - SS 16 Adriatica km 8
LIMENA - Via Po (presso stazione servizio AGIP)

APERTO TUTTO L'ANNO!

LAVANDERIA SELF SERVICE
SPEEDY WASH
OGGI
APERTO TUTTI I GIORNI

Notevole risparmio con il servizio prepagato

Lavaggio	
Kg 8	4,00 € 3,50 € con card
Kg 16	6,50 € 6,00 € con card
Asciugatura 20 min.	
Kg 16	2,00 € 1,80 € con card

ORARIO CONTINUATO
7,00 - 22,00
TUTTI I GIORNI - ANCHE FESTIVI

Via M. Ausiliatrice, 12 - CASELLE DI SELVAZZANO (PD)
CELL: 3470351188 - 3472748557

Punto e Scale srl

COUPON VALIDO PER 5% SCONTO SULL'IMPORTO MERCE

Via Sorio, 92/B - 35141 PADOVA
di fronte Aeroporto G. Allegri
Tel. 049/5223327 - Fax 049/723660
info@puntoescale.com

www.puntoescale.com

DAL



Purple

**IL SUPERGRUPPO HA
DAI MIGLIORI MUSICI**

ITALIAN T

1975



Rainbow

ARD ROCK FORMATO

STI STORICI ITALIANI

TOUR 2011

Risolto per sempre il problema delle bottiglie di plastica vuote da schiacciare



Porre lo SCHIACCIA su un piano di lavoro stabile



Aprire lo SCHIACCIA



Scegliere una bottiglia da schiacciare con lo SCHIACCIA

Da sempre le bottiglie di plastica e le lattine di alluminio vuote creano tutta una serie di noiosi problemi di spazio (non si sa mai dove metterle), di tempo (schiacciarle per ridurne il volume non è un'impresa facile) e di denaro (in termini di costi dei sacchetti per l'immondizia in cui riporre

la ditta CAMA di Noventa Padovana (Padova), che consente di schiacciare istantaneamente, e con estrema facilità, le normali bottiglie di plastica e le comuni lattine di alluminio, risolvendo definitivamente la questione dei vuoti e contribuendo anche al rispetto dell'ambiente attraverso la riduzione degli scarti iniqui-

dure nell'interno il recipiente da schiacciare, porre il coperchio su quest'ultimo ed esercitare una decisa pressione: con un solo gesto, in un istante e senza sforzo, la bottiglia o la lattina verranno ridotte ai minimi termini e non costituiranno più un problema. Il fenomeno è reso possibile dalla presenza di tre

più efficace. Con Schiaccia i vuoti vengono drasticamente rimpiccioliti a circa un quarto delle dimensioni originarie, e, poiché le bottiglie mantengono stabilmente le nuove dimensioni, senza tendere a dilatarsi elasticamente per riassumere la forma iniziale, i tappi possono essere riciclati per nuovi usi.

stretti ad intervenire a mani nude, con una serie di tentativi maldestri effettuati a rischio di pericolosi incidenti, di tempo (non bisogna dilungarsi in macchinose manovre improprie e non è necessario riavvitare i tappi), di spazio (in un solo sacchetto dei rifiuti è possibile stivare una massa di recipienti

la vista, dal momento che si distingue per il disegno ergonomico, per la gradevole estetica e per l'aspetto simpatico e "friendly". Il congegno è costruito per pressofusione in plastica atossica lavabile ed è disponibile in quattro colori fondamentali (blu, giallo, rosso e verde) o, eventualmente, in tutte le com-



Porre la bottiglia (senza il tappo) nello SCHIACCIA



Estendere il coperchio telescopico dello SCHIACCIA



Porre il coperchio dello SCHIACCIA sulla bottiglia

per smaltirle); e i fastidi aumentano in proporzione al crescere del consumo di bibite e di bevande, che tende a produrre una mole enorme di rifiuti, sgradevoli da maneggiare, scomodi da gestire e difficili da eliminare. Ma da oggi c'è Schiaccia, una geniale invenzione messa a punto, brevettata e distribuita dalla

nanti. Il piccolo apparecchio è formato, essenzialmente, da una solida base, che funge anche da supporto per il recipiente da comprimere, e da un robusto coperchio, dotato di un'appendice telescopica, che rappresenta la parte attiva dell'oggetto. Il funzionamento del congegno è semplicissimo: basta aprirlo, intro-

molle, che assorbono l'energia cinetica impressa durante il funzionamento, contribuendo alla compressione dinamica del recipiente da schiacciare, e dalla sapiente disposizione di due linguette laterali a cremagliera, che fissano il dispositivo in posizione chiusa al momento dell'uso, determinando un'azione

Inoltre Schiaccia è ecologico, in quanto contribuisce sensibilmente al contenimento dell'inquinamento ambientale determinato dalla pleora di scorie scarsamente biodegradabili. Pertanto Schiaccia permette un notevole risparmio di fatica (per comprimere una bottiglia basta un solo gesto e non si è più co-

schiacciati che, ordinariamente, ne riempie quattro) e di denaro (si riduce il numero di contenitori di plastica acquistati e i tappi delle bottiglie possono essere riutilizzati). L'apparecchio occupa pochissimo spazio e, dopo l'uso, può essere riposto ovunque senza particolari complicazioni, magari lasciandolo in bel-

binazioni cromatiche ottenibili accoppiando liberamente base e coperchio. Il dispositivo può essere acquistato direttamente dal distributore (CAMA, o Bibulus, viale della Navigazione Interna, 85) oppure presso il rivenditore autorizzato di zona (SCW, via Ferdinando Magellano, 1), entrambi a Noventa Padovana.



Esercitare una decisa pressione sul coperchio dello SCHIACCIA



Aprire lo SCHIACCIA (magari dopo aver tappato la bottiglia)



Estrarre la bottiglia schiacciata dallo SCHIACCIA ed eliminarla

Con un semplice clic...



...da così.....a così

SCHIACCIA... UTILE E... INGEGNOSO!



Brevettato e prodotto da CAMA s.r.l. unipersonale
Viale della Navigazione Interna, 85
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)

BIBULUS

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Viale della Navigazione Interna, 85
Tel.: 049.8075048 - Fax 049.7803528
e-mail: info@schiacciabottiglie.org

SCW

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Via Magellano, 1
Tel.: 340.8700199
E-mail: scwsr12010@gmail.com

www.schiacciabottiglie.org

Aiuta
l'ambiente!

Le ragioni dello strepitoso successo del romanzo di Dan Brown vanno ricercate nelle radici più profonde della religiosità occidentale

Svelati i misteri de "Il Codice da Vinci"

Nell'inconscio collettivo si annidano inquietudini nascoste sul Mistero della Morte e sulle recondite speranze in una vita ultraterrena

Le inquietudini esistenziali e la continua ricerca di una verità assoluta ed esaustiva hanno accompagnato l'Uomo fin dalla sua comparsa sulla Terra, ma, perlomeno nell'antichità, mitologie, religioni e misticismi sembrarono in grado di fornire tutte le spiegazioni congruenti necessarie, molti chiarimenti dottrinali indispensabili e parecchie risposte speculative adatte a rendere meno gravoso il crudele fardello delle apprensioni umane, cosicché le caste sacerdotali rappresentarono a lungo il punto di riferimento per ogni visione spiritualistica dell'universo e costituirono per molti millenni il centro emanatore di dogmi indiscutibili a cui credere ciecamente. In epoca rinascimentale, tuttavia, la Riforma Protestante promossa da Martin Luther, screditando la Chiesa Cattolica ed evidenziandone ipocrisie e avidità, indebolì gradualmente la fiducia popolare in coloro che si autoproclamavano custodi per elezione dell'unica Verità Divina, finché, nel secolo dei Lumi, prima, grazie alla rivoluzione filosofica indotta dalle varie correnti positiviste e materialiste, e, in pieno Romanticismo, poi, per effetto della crescente diffusione del razionalismo e del pragmatismo, che raggiunse il culmine con la formulazione definitiva della fondamentale teoria evuzionistica organicamente elaborata da Charles Darwin, gli assiomi religiosi comunemente accettati furono posti seriamente in discussione, mentre vennero presentate innumerevoli proposte alternative idonee ad offrire migliori prospettive di vita basate sull'ormai travolgente progresso tecnologico e sugli inarrestabili processi di trasformazione socioculturale dell'Umanità. Successivamente, purtroppo, due terribili guerre mondiali, causate dai fanatismi incontrollati, dalle ideologie autoritarie, dai nazionalismi esasperati, dalle conflittualità sfrenate, dai dispotismi oppressivi, dalle tirannie dittatoriali e dagli imperialismi prepotenti che hanno tragicamente caratterizzato la fine del secondo millennio (e con-

dotte con l'uso di armi dotate di enormi potenzialità distruttivi), hanno provocato l'annientamento di milioni di uomini, lasciando l'intero Pianeta devastato e affranto. È evidente, dunque, che, nel corso del tempo (anche se diversi popoli sono passati direttamente dalla barbarie alla decadenza senza conoscere alcuna forma di civiltà), la storia ha registrato ciclicamente fasi di notevole sviluppo antropico e di indubbio consolidamento generale, basate su profonde metamorfosi di matrice eterogenea, regolarmente alternate a congiunture internazionali gravissime e a transizioni critiche risolutive sistematicamente seguite da estesi periodi di riflessione che hanno determinato drastici ripensamenti e radicali cambi di rotta delle scienze.

Ma quale indirizzo etico segue il discernimento dell'Uomo Moderno? Basta dare un'occhiata alle vetrine delle principali librerie o alle locandine che reclamizzano le uscite cinematografiche più recenti per rendersi conto della desolante realtà: infatti la "febbre da Codice Da Vinci" dilaga dappertutto e film come *Il Mistero dei Templari* o *Le Crociate* riscuotono ovunque un grandissimo successo, rispecchiando gli

imperanti orientamenti revisionistici dell'età contemporanea. Non è ancora chiaro, però, se il diffuso desiderio di rileggere la storia in modo diverso e l'incontrollabile tentazione di considerare la religione in maniera insolita debbano essere interpretati come un brusco risveglio delle coscienze, improvvisamente stimolate da una più acuta sensibilità morale, o come un preoccupante decadimento della spiritualità umana, che, sospinta dai venti del sincretismo e della

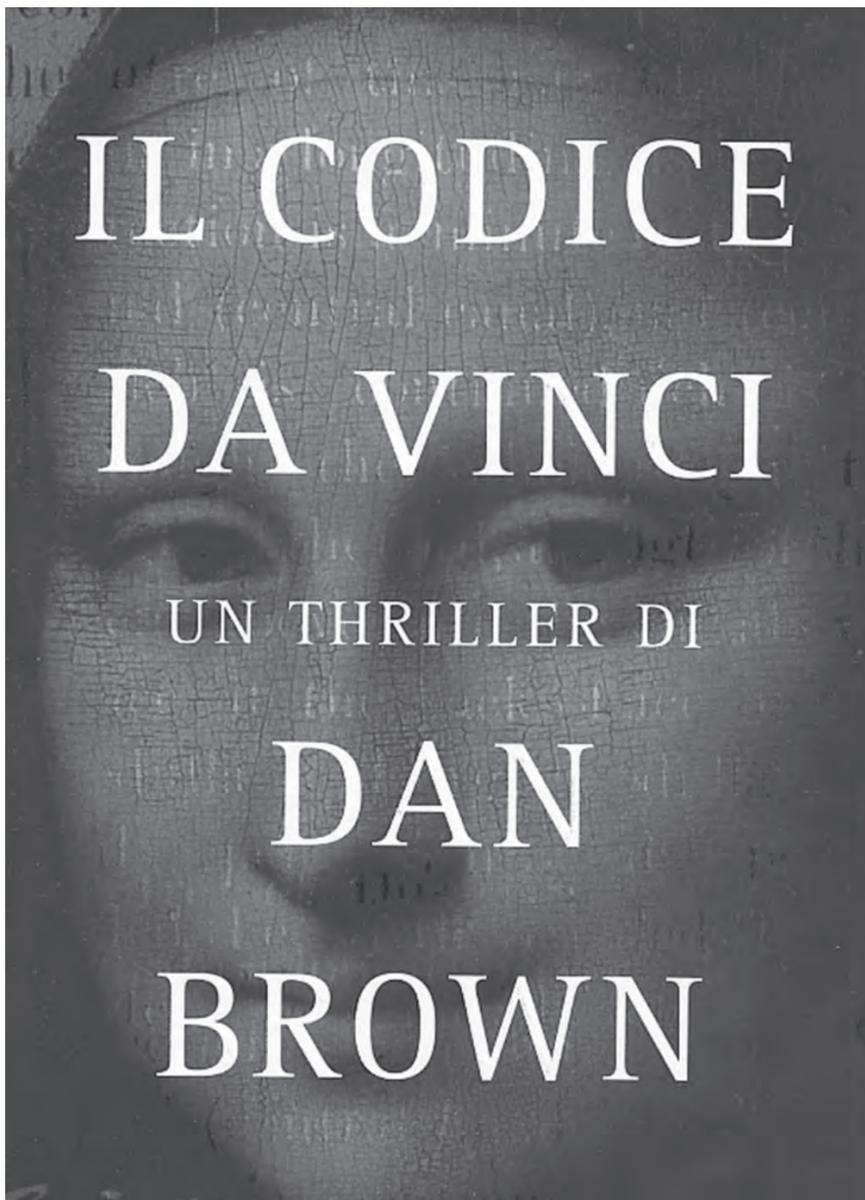
New Age, tende a tuffarsi in una disorganica congerie fatta di ordini monastico-cavallereschi strumentalmente "riesumati", di presunti complotti iniziatici "scoperti" dopo indagini piuttosto approssimative e di inquietanti segreti esoterici finalmente rivelati grazie alle sagaci "attività investigative" di scrittori scaltri e lungimiranti quanto avidi e maliziosi. Nel contesto di libri pubblicati con velati intenti "evangelizzatori", come *Il Codice*

scopo di manipolare pesantemente fatti e informazioni il mezzo più corretto e adeguato per svelare l'ineffabile mistero dell'esistenza; l'apprendimento delle eterne leggi che regolano la vita nell'universo, la conoscenza delle nostre stesse origini e la comprensione delle realtà trascendenti sublimite nell'essenza divina, invero, richiedono un approccio aperto, disincantato e soggettivo, scevro di inutili sforzi percettivi, che possono con-

sentire, forse, l'apprezzamento empirico e personale di fenomeni concreti scientificamente classificabili, ma che, sicuramente, non aiutano l'Uomo a spingersi oltre i suoi limiti naturali per elevarsi spiritualmente fino al punto di riuscire a contemplare direttamente la bellezza e la sapienza della recondita Entità ultraterrena che tutto ha generato.

Da ciò si evince chiaramente che né la scienza né la religione (né, tantomeno, volumi o lungometraggi fautori di concezioni, di teorie e di tesi visibilmente pretestuose) possono spiegare compiutamente le ragioni arcaiche di prodigi così enigmatici e sorprendenti, soprattutto perché le forze basilari della Natura attestano *incontrovertibilmente* che il Creato è retto da una logica ferrea, rigorosa e immutabile, massima espressione dell'onnipotenza di Dio, e non è regolato da leggi statistiche relative e variabili o influenzato da coincidenze occasionali e fortuite. Pertanto, tenendo conto del potere discrezionale e dell'autonomia decisionale conferiti all'Uomo nell'ambito della realtà immanente, è possibile affermare con sufficiente serenità che il vivere angosciato, consapevole di brancolare nell'indefinito e consci di cullarsi nell'illusorio, non agevola affatto il conseguimento di una maturità individuale più consona ad affrontare opportunamente i nostri destini escatologici e non facilita per niente la conquista delle vette più elevate della soteriologia, ma che non per questa ragione bisogna interrompere sconsolatamente ogni percorso di studio interiore, perché *ricerca* e *verità* sono strettamente correlate, e, se il dominio di una verità assoluta rimane tuttora un'utopia, recisamente piccole verità, acquisite giorno per giorno e accostate progressivamente, con accortezza, con dedizione e con molto buon senso, possono schiudere orizzonti impensati, inducendoci, per gradi, ad osservare il cosmo - e noi stessi - in modo assai differente.

Prof. Riccardo Delfino



VENETO OGGI

VENETO OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

Publicazione registrata il 18 Agosto 2010 al n° 2229 del Registro dei Periodici del Tribunale di Padova

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIRETTORE EDITORIALE

Lorella Formentin
fotocopolory@tiscalinet.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Riccardo Delfino
riccardodelfino@libero.it

DIRETTORE GRAFICO

Federico Morandin
fede19855@hotmail.com

IDEAZIONE, PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE E SUPERVISIONE GENERALE
Lorella Formentin

GENERAZIONE LAYOUT ORIGINALE E COMPOSIZIONE ELETTRONICA
Riccardo Delfino

CREAZIONE ICONOGRAFICA E REALIZZAZIONE GRAFICA DIGITALE
Federico Morandin

EDITORE

Fotocopoli di Lorella Formentin
Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova
Codice Fiscale: FRMLL62E58B345T - Partita IVA: 02232760286
Registro Imprese C.C.I.A.A.: PD 140578/1996 - Albo Imprese Artigiane C.C.I.A.A.: 77490
Repertorio Economico Amministrativo C.C.I.A.A.: PD 220137

SEDE E AMMINISTRAZIONE

Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIREZIONE E REDAZIONE

Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

PUBBLICITÀ

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

STAMPA

Centro Stampa delle Venezie
Via Austria, 19/B, 35127, Padova

Publicazione realizzata secondo le normative redazionali, editoriali, emerologiche e bibliografiche emanate da ISO - International Standard Organization e UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
Revisione ortografica, grammaticale, morfologica, sintattica, lessicale, logica e redazionale dei testi effettuata con l'Alto Patrocinio del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Provvisori della Sede Nazionale Italiana di Padova della Freie Internationale Schwarzwälder Universität zu Freiburg im Breisgau - Deutschland (D)

La pubblicazione è interamente realizzata mediante elaboratori elettronici Apple Macintosh

Ehi, occhio allo

STOP!

Il Mercatino di Veneto Oggi
compro-vendo e cerco-offro
di tutto un po'... e anche dell'altro!

Per le inserzioni gratuite di soggetti
privati relative a operazioni
di compravendita e di interscambio
rivolgersi alla redazione del giornale:

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DAL PRIMO NUMERO DEL 2011 VENETOGGI PUBBLICA, A PUNTATE, LO SPLENDIDO ROMANZO BREVE DI BRUNO DELL'ANNA

"DUE PERSONE INDIMENTICABILI"

L'APPASSIONANTE RACCONTO DELL'AVVENTUROSA ESISTENZA DI UN ITALIANO NATO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

QUINTA PARTE

Una brutta mattina, la "zia" prese da un armadio il piccolo cappotto lacero, che portava ancora cucito sul davanti il cartoncino con il suo nome, lo pulì attentamente per rasmetterlo e, a un certo punto, ne scuci un pezzettino di fodera per inserirvi dei pezzi di carta; poi, rimettendo tutto a posto, raccomandò a Luigi di tacere su ciò che le aveva visto fare, perché si trattava di un segreto fra loro due, e di parlarne solo con la mamma, una volta tornato a casa.

Avutane conferma da Luigi, la "zia" lo baciò sulla fronte e lo affidò allo "zio".

Il sole non era ancora alto nel cielo quando lo "zio Teo" cominciò a caricare sul piccolo giocattolo con le ruote i miseri bagagli di Luigi.

La "zia Anna" correva da una stanza all'altra, con gli occhi lucidi, alla ricerca di non si sa che cosa mentre Luigi restava seduto sui gradini della casa, in silenzio, con una grande voglia di piangere.

Poi lo "zio" diede l'ordine di partenza: Luigi venne posto sui sedili posteriori del piccolo giocattolo con le ruote, i due "zii" sedettero davanti e il veicolo si mosse.

Mentre la vettura avanzava Luigi, guardando attraverso il finestrino posteriore del giocattolo con le ruote, osservava allontanarsi la casa dei suoi sogni, dove, per pochi mesi, aveva vissuto una splendida favola.

In fondo, poteva considerarsi un bambino molto fortunato, anche se lui non lo sapeva e capiva soltanto che stava perdendo per sempre un mondo sereno e



BRUNO DELL'ANNA

Bruno Dell'Anna è nato a Milano il 23 settembre 1939. Dopo aver svolto per molti anni l'attività di agente di commercio è diventato direttore del marketing di alcune multinazionali, presidente dei consigli di amministrazione di diverse società specializzate nella vendita e nell'assistenza tecnica di apparecchiature elettroniche e consulente contrattuale per numerose aziende settoriali. Come giornalista ha collaborato con Telemondo Ferrarese, ha pubblicato un importante quindicinale aziendale e ha diretto il mensile DayDre@m. È stato Consigliere, prima, e Presidente Provinciale, poi, dell'Unicef Italia della provincia di Ferrara e attualmente è Consigliere Delegato Vescoville per la Fondazione Carlo Fornasini, Consulente Contrattuale presso l'Ufficio Economato dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio e Amministratore della Casa Giorgio Cini e del settimanale cattolico La Voce di Ferrara-Comacchio. Per gli alti meriti professionali è stato premiato dalla Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau, nominato Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme e insignito del titolo di Cavaliere di San Gregorio Magno da Papa Benedetto XVI. Per i tipi de La Voce di Ferrara-Comacchio ha pubblicato il racconto autobiografico "L'autostrada del dolore" e il suo racconto breve "Due persone indimenticabili", inedito fino all'inserimento sulle pagine di VenetOggi, è stato finalista del Premio "Il Romanzo" promosso dal Centro Studi Socio-Politico Tindari-Patti.

incantato, fatto di amore, di gioia, di pace e di tranquillità.

Il viaggio di ritorno, sul giocattolo con le ruote, non durò molto, anzi, per Luigi, fu anche troppo breve. Il bimbo compì il percorso in silenzio, triste, angosciato e con tanta di voglia di piangere.

Mentre il panorama cambiava, dai finestrini scomparivano il lago e le gallerie, e cominciarono a intravedersi gruppi di case e tanta povera gente malvestita, che, frettolosamente, impaurita, si scostava al passaggio dell'automobile.

Era un mondo che il piccolo Luigi conosceva molto bene, ma che, per un certo periodo, aveva dimenticato. In quel momento, assieme alle immagini ambientali, si ricomponavano nella sua piccola mente le ansie, le paure, le sirene, le improvvise sveglie notturne, i "rifugi", il buio e il terrore cieco!

Infine la vettura entrò nel familiare cortile popolare di Milano sul quale si affacciava l'abi-

tazione della famiglia di Luigi.

Immediatamente il bimbo, che gli "zii", tra lo stupore dei condomini, avevano subito fatto scendere dall'auto, andò di corsa verso l'appartamento per suonare il suo campanello, tenendo sempre d'occhio gli "zii" perché non "scomparissero".

La madre di Luigi si affacciò sull'uscio e, vedendo il figlio, si precipitò a baciarlo, poi corse incontro agli "zii" e li abbracciò. Osservando teneramente il bambino, gli adulti si scambiarono molte parole a bassa voce e gli "zii" consegnarono alla mamma una borsa piena di cibarie e di dolci. Luigi si sentiva sotto esame, era emozionato al massimo e non sapeva se ridere o se piangere.

Poi, improvvisamente, gli "zii", a turno, si chinarono, lo abbracciarono, lo baciaron sulla fronte e salirono sul loro giocattolo a quattro ruote per scomparire dalla sua vista.

L'immagine di quelle brave persone che si allontanavano era

tremenda, perché on loro stava scomparendo per sempre un mondo di favola!

Come poteva il piccolo Luigi raccontare a sua madre che la famiglia che era appena partita, e l'ambiente che lui aveva lasciato da poco, erano diventati tanto importanti per lui?

Era una spiegazione da grandi e la sua mente infantile non poteva riuscire a concepirlo. Così il bambino esplose in un pianto diretto, seduto sui gradini della sua casa popolare milanese, in mezzo agli adulti del condominio, che non capivano che cosa stesse accadendo, e accanto a sua madre, la quale, invece, comprendendo bene il dramma del figlio, per lenire il suo dolore, per dargli conforto e per rincuorarlo un po' lo prese in braccio e, accarezzandolo dolcemente, lo condusse in casa.

L'appartamento era vuoto e allora il piccolo Luigi si ricordò del piccolo segreto tra lui e la "zia" Anna che doveva confidare solo alla sua mamma; cosic-

ché disse a sua madre di aprire il cappottino mostrandole il rammento fatto all'interno.

La mamma scuci la fodera e vi trovò dentro una mazzetta di banconote italiane di grosso taglio. Alla fine della guerra quel piccolo tesoro rappresentava il benessere per tutta la famiglia e la mamma di Luigi, allegra e felice per l'inatteso dono, si mise a piangere e a ridere assieme al suo bambino, continuando gioiosamente fino all'imbrunire. Era il mese di agosto del 1945.

La sera, all'ora di cena, i parenti cominciarono a rientrare; a casa di Luigi, a Milano, non si cenava tutti assieme, come avveniva dagli "zii", in Svizzera, e il piccolo Luigi cominciò a confrontare gli stili di vita delle due famiglie.

In Svizzera i momenti della colazione mattutina, del pranzo pomeridiano e della cena serale erano sacri e rappresentavano l'occasione per ritrovarsi, tutti uniti, a conversare piacevol-

mente comodamente seduti intorno al desco. La "zia" non si alzava mai da tavola fino alla fine del pasto e si prendeva cura amorevolmente di tutti i commensali.

A Milano, invece, certe abitudini non esistevano e, quando l'appetito si faceva sentire, il primo membro della famiglia che arrivava a casa si sedeva e cominciava a mangiare il cibo che la mamma gli serviva. Luigi non l'aveva mai vista seduta a tavola con gli altri e ricordava solo il suo continuo andirivieni fra il cucinino e il tinello per portare a tavola le pietanze e per sparecchiare le stoviglie sporche.

Quella sera ogni componente della numerosa famiglia di Luigi ebbe parole di cordiale saluto per il piccolo, anche se nessuno gli fece domande sul suo viaggio e sulla sua permanenza in Svizzera.

Il bambino si sentiva importante e sorrideva a tutti, esprimendo in quel modo la sua gratitudine per l'interesse dimostrato dai parenti nei suoi confronti. Dopo la frugale cena i fratelli grandi uscirono, la mamma rassettò la cucina e Luigi, vinto dalla stanchezza e preso da un'invincibile sonnolenza, comprese che era giunto il momento di andare a dormire.

Il bimbo non fu aiutato da nessuno a spogliarsi, come avveniva in Svizzera, ma si tolse i vestiti da solo, così come era solito fare a Milano; poi, dopo aver dato la buonanotte ai genitori, si coricò nel suo miniscopo lettino, che non era l'unico della camera, ma era sistemato nell'ampia stanza dei maschi di casa, che accoglieva ben cinque giacigli.

Nemmeno i nuovi divieti stroncano il vizio a Padova

Nonostante i severi controlli delle Forze dell'Ordine e le sistematiche contravvenzioni al divieto di contrattare prestazioni equivoche sul ciglio delle strade cittadine elevate ogni notte dai Vigili Urbani (che, nel solerte adempimento del loro dovere, non esitano ad identificare perfino i giornalisti impegnati in servizio professionale notturno), la prostituzione nelle vie di Padova permane ostinatamente, invadendo soprattutto il popoloso quartiere dell'Arcella, nell'am-

bito del quale le "luciole" si contano a decine [mediamente venti soggetti, tutti al disotto dei trent'anni, secondo quanto dichiarato dalle intervistate (assai restie a parlare con i giornalisti), lungo il consueto *rondeau* formato dalle vie Annibale da Basano (cinque presenze), Jacopo Avanzo (sei riscontri), del Plebiscito (cinque rilevamenti), Guido Reni (quattro accertamenti) e Tiziano Aspetti (solo una persona chiaramente dedicata all'attività, per fortuna)]. Neppure la re-

cente ordinanza comunale di chiusura al traffico veicolare delle vie più assiduamente "frequentate" fra le 22,30 e le 4 del mattino sembra scoraggiare le ragazze, quasi tutte provenienti da Paesi dell'Europa orientale, e i clienti, generalmente giovani italiani, che, a rischio di pesanti sanzioni pecuniarie, continuano ad alimentare i sentieri del vizio, rendendo inabitabili, nelle ore notturne, certe zone della Città del Santo, fra le proteste dei residenti, costretti ad assistere in-

cessantemente a spettacoli indecorosi, e l'indignazione dei benpensanti, umanamente toccati dal triste spettacolo di tante giovani - talvolta minorenni - obbligate, con le minacce e con la violenza, a "battere" i marciapiedi per pochi spiccioli da turpi sfruttatori e biechi individui senza scrupoli. Ai padovani non resta altro da fare che rivolgere l'ennesimo appello alle autorità competenti, affinché inaspriscano le punizioni per tutti i viziosi che si aggirano lubrificamente per

le strade durante la notte, e continuare ad invocare un intervento risolutivo dei governanti, perché si decidano, se possibile, a stroncare il fenomeno una volta per tutte o, almeno, visto che, trattandosi del "lavoro più antico del mondo", appare assai arduo riuscire ad estirparlo dalla società civile, provvedano, con un po' di buon senso, a regolamentarlo, come avviene in molte Nazioni, confinando il mercimonio nelle cosiddette "case di tolleranza", ipocritamente abo-

lite una cinquantina di anni fa, e restituendo l'Italia agli onesti cittadini, che, di notte, dormono placidamente nei loro letti, dopo un'operosa giornata di lavoro, e non vanno in giro per le strade, magari ubriachi o drogati, in cerca di piaceri proibiti e di emozioni forti a spese di povere donne costantemente esposte a soprusi e a prevaricazioni di ogni tipo (per non parlare dei rischi di contagio di gravi malattie veneree, a volte, addirittura, letali).

Prof. Riccardo Delfino

VENETOGGI

VenetOggi

è un periodico regionale
pubblicato e distribuito

da



Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it



Il cimitero di Abano Terme

Abano Terme è un complesso che si estende ai piedi dei Colli Euganei, un territorio singolarmente dotato di bellezze naturali e artistiche. Le virtù terapeutiche, curative delle sue acque sono note sin dai tempi antichi. Una curiosa annotazione giornalistica del 1850, ricorda il servizio offerto agli ospiti da due famosi alberghi aponensi: "la vasca da bagno pei cavalli utilissimo ritrovamento alla salute di questi animali preziosi". Qualche anno dopo, a breve distanza dalla chiesa, sorse il cimitero di Abano Terme. Dal 1873, gli ampliamenti e le sistemazioni interne, di loculi ed ossari del camposanto, si susseguono via via nel tempo. Significativo è l'ultimo intervento dell'ingresso a nord, con ampio porticato e due accessi laterali oltre ai nuovi locali di servizio e ai parcheggi esterni. La recinzione, le cordature dei percorsi e le alberature interne ed esterne, conferiscono all'area un aspetto di buona architettura cimiteriale.

BROGIO

IMPRESA ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

35010 CADONEGHE (PD)
Strada del Santo, 4
Tel. 049 7006400 - 700955
Fax 049 8887221
Tel. Abit. 049 700514

35133 PADOVA
Via G. Reni, 98
Tel. 049 603793

35010 VIGODARZERE (PD)
Tel. 049 8871819

PERCUSSIONI

Gli strumenti a percussione (genericamente indicati come percussioni) sottolineano gli aspetti ritmici delle composizioni musicali, accentuandone i caratteri distintivi principali e contribuendo in maniera precipua alla determinazione degli elementi fondamentali che qualificano la timbrica orchestrale. In base alle modalità di sviluppo del suono essi vengono tradizionalmente inquadrati e razionalmente suddivisi dalla classificazione organologica scientifica in membranofoni (strumenti che producono il suono attraverso la vibrazione di una membrana, generalmente tesa su un fusto risonante che ne amplifica i toni), idiofoni (strumenti che generano il suono direttamente con il loro stesso corpo fisico) e meccanici (categoria aggiuntiva comprendente i membranofoni e gli idiofoni che emettono il suono mediante l'intervento di dispositivi meccanici). Alla prima categoria appartengono timpani sinfonici, grancassa, tamburo rullante e tamburello; la seconda comprende piatti, gong, triangolo, campanacci, campanelli, vibrafono e xilofono; mentre nella terza vengono inseriti alcuni generatori fonici speciali e curiosi come la celesta e la glassarmonica. (La batteria, tanto comune nei moderni insiemi di musica contemporanea, è uno strumento misto formato dall'accostamento funzionale di membranofoni - grancassa, tamburo rullante, timpani e tamburelli - e di idiofoni - piatti, gong, campanacci e campanelli - abilmente controllati da un solo esecutore con l'ausilio di appositi pedali che consentono la produzione contemporanea di svariati suoni.)



GLI STRUMENTI DELL'ORCHESTRA



MEMBRANOFONI

I membranofoni sono strumenti a percussione che producono il suono attraverso la vibrazione di una membrana (anticamente di origine animale, opportunamente trattata, attualmente di natura sintetica, appositamente concepita) per eccitazione diretta o tramite battenti di diversa costituzione e di differenti dimensioni a seconda delle necessità contingenti. I timpani sinfonici sono gli elementi più importanti di questa categoria, in quanto generano suoni tonalmente definiti (comunemente se ne usano un paio, accordati secondo la "tonica" e la "dominante" adottate dal compositore, ma, eccezionalmente, ne può essere impiegata anche una dozzina, affidata a due esecutori diversi). La grancassa è il più grande strumento dell'orchestra e genera un suono grave e potente in grado di sottolineare con efficacia i passaggi strumentali più importanti. Il tamburo rullante emette un tono caratteristico grazie a una "cordiera" metallica appoggiata sulla membrana risonante che entra in vibrazione per simpatia. La batteria (di percussioni), infine, riunisce alcuni strumenti musicali normalmente affidati a diversi esecutori ponendoli sotto il controllo di un solo strumentista che impiega sia le mani sia i piedi.



IDIOFONI

Gli idiofoni sono strumenti a percussione di natura assai eterogenea accorpatisi in una categoria comune per la particolarità di generare il suono attraverso le vibrazioni dirette della loro stessa struttura fisica. Essi possono essere azionati direttamente con le mani (campanelli), per percussione reciproca (piatti sinfonici) o mediante appositi battenti (piatto con bacchetta, triangolo, campanacci, gong, vibrafono e xilofono) e producono sia suoni indeterminati (piatti, triangolo, campanacci e gong) sia toni determinati, accordati secondo intervalli musicali temperati (campanelli, vibrafono e xilofono). Gli strumenti a percussione meccanici sono apparati particolari costituiti da idiofoni che, per entrare in vibrazione, richiedono l'ausilio di appositi dispositivi meccanici che trasmettono ai corpi sonori i movimenti delle dita dell'esecutore (come avviene nella celesta) o pongono in rotazione gli elementi principali, rendendo possibile la successiva stimolazione fonica impressa dallo strumentista (come succede per la glassarmonica). L'elenco di questi strumenti è, praticamente, sterminato, in quanto gli idiofoni costituiscono la classe organologica più ampia e ricca di tipi, di varietà e di combinazioni.

VENETO GGI

SCW s.r.l.

Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni
 Vetrofanie in Pre-spaziato e Stampato
 Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n
 Fotocopie xerox su carta
 Plottaggi b/n e colori, Poster e Manifesti
 Riduzioni ed ingrandimenti xerox

Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati
 Archiviazioni digitali
 Biglietti visita, Volantini, Libretti matrimonio
 Plastificazioni, Rilegature testi e tesi
 Stampa papiri di laurea
 Coperture pubblicitarie su Automezzi

35027 Noventa Padovana - Via Magellano, 1 - Tel: 340.87.00.199
 E-mail: fede19855@hotmail.com

Panificio Pasticceria Grano d'Oro

Professionalità e Qualità sono gli ingredienti che usiamo per sfornare il nostro pane fresco, genuino e gustoso.
 Vasto assortimento di pane con farine e lievito naturale.
 Gusta anche il sapore della nostra pasticceria artigianale.

ORARIO NEGOZIO: DALLE 07,00 ALLE 13,00
 Panificio «Grano d'Oro» di Favaro Carlo
 Via S. G. Barbarigo, 9
 PERAGA DI VIGONZA (PD)
 Tel. e Fax: 049.8936312

Anche se dalla storica invenzione dei Fratelli Lumière è trascorso più di un secolo, la "Fabbrica dei Sogni" è sempre viva e attiva

La carica dei seicento: i migliori film

Dalla prima proiezione cinematografica effettuata il 28 dicembre 1895, nel mondo sono stati prodotti milioni di pellicole di ogni genere

Ogni individuo custodisce nella mente e nel cuore la composizione ideale di una cineteca privata frutto di scelte talmente soggettive e caratteristiche da non consentire lo sviluppo di un processo di identificazione incondizionata da parte di altre persone, in quanto, per inclinazione naturale, ciascuno ama svisceratamente i film che hanno segnato, in qualche modo, i momenti più importanti della sua vita e predilige con spiccata affezione un certo numero di lungometraggi che, nel corso del tempo, ha trovato particolarmente gradevoli, interessanti o avvincenti. Tuttavia, dal momento che la filmografia ufficiale, benché vastissima, non è sterminata e visto che tutti gli esseri umani possiedono, inevitabilmente, radici comuni, sentimenti analoghi e passioni omologabili, esistono notevoli possibilità di condivisione istintiva di numerose opzioni e di approvazione motivata di diverse selezioni che non devono basarsi obbligatoriamente su procedimenti analitici affini di matrice assimilabile o rifarsi necessariamente a stereotipi universali convenzionalmente accettati. Infatti, anche se, ovviamente, alcune opere inserite nell'ambito di una cineteca personale ideale possono risultare genericamente sgradite, costituendo preferenze alquanto discutibili, quando non elezioni apertamente criticabili, per una sorta di meccanismo psicosociologico di tipo "osmotico", sotto la spinta esercitata dall'interesse generale, l'essenza profonda della maggior parte delle realizzazioni cinematografiche di chiara importanza storica, di elevato valore artistico o di ampia diffusione sociale prodotte nel corso degli anni è penetrata così intimamente nell'inconscio del pubblico e nella coscienza degli spettatori da appartenere ormai al cosiddetto immaginario collettivo, conferendo alla filmografia internazionale più significativa sul piano del genio creativo, del vigore espressivo e della qualità oggettiva uno spessore morale, una consistenza tecnica e una rilevanza spettacolare sufficienti a trasformarla in una ricchezza astratta smisurata, caratterizzata, però, da straordinarie risorse concrete, che, oggi, rappresenta un patrimonio culturale dell'intera Umanità. Questo singolare fenomeno ha determinato la crescita esponenziale del rilievo sociale di un'arte (l'unica nella quale l'opera si muove mentre lo spettatore resta fermo) inizialmente ritenuta "minore", per la sua particolare struttura operativa e per il suo peculiare andamento funzionale, tanto da essere giudicata manifestamente inferiore ad altre espressioni del genio creativo umano quali: il teatro, la letteratura, la poesia, la danza, la musica, la pittura o la scultura, e sollecitata periodicamente filosofi, storici, eruditi, scrittori, giornalisti, studiosi e ri-

cercatori a comporre saggi, a redigere articoli e ad elaborare testi rivolti ad individuare, a valutare e a definire i caratteri distintivi, i parametri analitici e le modalità di evoluzione artistica, tecnica e temporale della cinematografia professionale "istituzionale" di ogni Paese. Tenendo conto degli intramontabili adagi "Tutti i gusti sono gusti", "Sui gusti non si discute" e "Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace", finalmente, anch'io ho deciso di entrare a far parte della folta schiera dei critici cinematografici dilettanti, anche se più per accontentare le pressanti richieste di alcuni carissimi amici cinefili che per effettive esigenze di ordine personale; conoscenti e collaboratori, difatti, pur apprezzando sinceramente la mia "grafobiblioemeroteca" (grafoteca/biblioteca/emeroteca) personale e la mia "fononastrodiscoteca" (fonoteca/nastrodiscoteca) privata, hanno sempre considerato la mia "fotocinevideoteca" (fototeca/cineteca/videoteca) domestica una raccolta di immagini, di filmati e di documenti multimediali assai misera, piuttosto disorganica e alquanto incompleta (per formazione culturale e per veterata abitudine, prediligendo lo studio e la conservazione degli scritti e delle musiche, sono poco propenso a collezionare attentamente e metodicamente riproduzioni fotografiche e videoregistrazioni magnetiche di qualsiasi genere), manifestando ripetutamente il desiderio di conoscere meglio le mie preferenze in fatto di cinema. Però quando ho cominciato a redigere un catalogo ragionato delle opere più significative dal mio punto di vista cercando di contenere il numero dei titoli citati entro limiti ragionevoli mi sono trovato di fronte a difficoltà quasi insormontabili: troppi lungometraggi mi sembravano assolutamente irrinunciabili, infatti; ma quali scartare? E perché? Così l'elenco, che, inizialmente, doveva comprendere solo *cento film*, si è andato dilatando progressivamente, riportandone, dapprima, *duecento*, poi, quasi *trecento*, in seguito, ben *quattrocento*, successivamente più di *cinquecento* e, infine, addirittura, *seicento* (dove il curioso sottotitolo - *la carica dei seicento* - di "hollywoodiana" memoria), per circa *mille ore* di spettacolo, equivalenti a oltre *quaranta giorni* di proiezione ininterrotta (ma, forse, sarebbe diventato ancora più vasto se il buon senso non mi avesse consigliato di adottare un criterio di selezione drasticamente severo). Il meglio del meglio è rappresentato solo da una sessantina di lungometraggi accuratamente selezionati (pari a un dieci per cento delle opere menzionate nella lista complessiva), quasi tutti di rara bellezza e di eccellente qualità tecnica e artistica, realizzati nell'arco degli

ultimi sessant'anni, nell'ambito dei quali - dopo aver indicato le sei migliori pellicole in assoluto - sono riuscito ad individuare quello che io considero il vero, unico ed eterno capolavoro della cosiddetta "Fabbrica dei Sogni". (Ognuno è figlio della sua epoca, pertanto è normale che i riferimenti relativi a film girati nella seconda metà del ventesimo secolo siano particolarmente abbondanti; d'altronde la maggior parte delle opere cinematografiche di grande portata storica o artistica prodotte in precedenza costituisce un capitale creativo di immenso valore culturale dal quale non è possibile prescindere, se si vuole fornire un quadro generale e realistico della filmografia internazionale dalla nascita del cinema fino ad oggi, al punto che i "gioielli d'annata" più rari o preziosi sono stati citati pressoché sistematicamente, con pochissime eccezioni, del resto facilmente comprensibili o giustificabili.) Naturalmente le mie scelte, che accostano *cult movie* di ogni genere, "classici" del cinema di tutti i tempi e grandi capolavori di registi famosi, molto noti e apprezzati dal vasto pubblico, ad opere minori, a pellicole semiconosciute e a produzioni scadenti di mediocre livello artistico, attualmente escluse dai circuiti distributivi e ormai, praticamente, introvabili, rispecchiano fedelmente impressioni affatto personali e sono riconducibili, essenzialmente, al sottile fascino esercitato da turbamenti fondamentali provati durante l'infanzia o ad acute suggestioni indotte da esperienze specifiche successive che sono rimaste vivissime nella memoria (per ragioni del tutto ignote, raramente la visione dei lungometraggi più recenti è in grado di determinare effetti sensibili sulla psiche di soggetti maturi, provocando emozioni paragonabili a quelle suscitate dai film visti negli anni verdi e spensierati dell'adolescenza e della giovinezza, a testimonianza del fatto che la magia di certi momenti è assolutamente irripetibile). Perciò, basandomi su vividi e intensi ricordi di gioventù, ho inserito nell'elenco: i film che andavo a vedere al cinematografo da bambino, in compagnia di mio padre e, talvolta, della mia sorellina minore, assaporando con gioia le mille sfumature espressive e i particolari scenici più minuti rilevabili assistendo ai continui cicli di proiezione ripetitiva; i capolavori trasmessi per te-

levisione in prima serata - al lunedì i drammatici e al mercoledì le commedie - nel corso dei "leggendari" anni sessanta del secolo scorso (praticamente tutta la migliore filmografia, nazionale e straniera, del passato, che la patina del tempo non è riuscita ad offuscare fino al punto di trasformare la memoria in una sorta di indistinta immagine oleografica dai contorni evanescenti); le prime pellicole di fantascienza razionalmente concepite, che amavo commentare con la mia mamma, anche lei, come me, grande estimatrice del genere fantastico (intendo riferirmi alle opere di "vera" *science fiction* realizzate con molta originalità e con raro buon gusto dai migliori registi di Hollywood, non certamente agli ingenui filmetti di origine nipponica del periodo postbellico infarciti di orrendi "mutanti nucleari" e di improbabili "mostri spaziali" creati dalla fantasia malata di scrittori e di sceneggiatori sinistramente ossessionati dall'incubo della guerra atomica, allora minacciosamente incombente); le monumentali trasposizioni cinematografiche dei musical dell'epoca aurea di Broadway e i cosiddetti "film musicali" italiani degli anni ruggenti, dei quali ero ardentemente appassionato a causa del mio innato amore per la musica; i commoventi traggi di carattere romantico e sentimentale dolcemente "visuti", con trepidante partecipazione emotiva, assieme alle prime, tenere e caste "fidanzatine"; le opere che mi hanno maggiormente colpito nel corso degli anni, a prescindere dal tipo e dallo stile; e, infine, quelli che io considero i migliori film in assoluto (anche se, oggettivamente, bizzarri - e in misura notevole - per l'originale impronta creativa, alquanto stravaganti per il singolare impianto concettuale globale e piuttosto eccentrici per la visione artistica anticonformista, pseudosurrealista e incisivamente destrutturante). Come ho spiegato nel corso della premessa introduttiva, l'esposizione delle mie preferenze, seppur largamente condivisibile, darà adito sicuramente ad aspre critiche, innescando feroci polemiche (ampiamente giustificate, d'altronde, visto che, in campo cinematografico, non posso, certamente, essere considerato un'autorità universalmente riconosciuta e nemmeno un recensore di chiara fama dalla preparazione indiscutibile); tuttavia vorrei pregare i gentili Lettori di

giudicare le mie scelte personali con comprensione e con indulgenza, invitando contestualmente i cinefili più appassionati e più disincantati a ritenere queste mie brevi note didascaliche, e gli elenchi che le seguono, semplicemente franche e sincere manifestazioni di affetto e di devozione verso una forma di espressione culturale relativamente nuova, se confrontata con le arti tradizionali, ma piuttosto promettente (se non, forse, addirittura, con un grande avvenire dietro le spalle), come affermano sarcasticamente diversi cultori settoriali!

I 600 MIGLIORI FILM [THE TOP]

Abbandonati nello Spazio, 1969; Abyss, 1989; Accadde una notte, 1934; Accatone, 1960; Addio alle armi, 1957; Addio giovinezza!, 1940; Addio, mister Chips!, 1939; Agente 007, al servizio segreto di Sua Maestà, 1969; Agente 007, bersaglio mobile, 1985; Agente 007, dalla Russia con amore, 1963; Agente 007, Goldeneye, 1995; Agente 007, il domani non muore mai, 1997; Agente 007, il mondo non basta, 1999; Agente 007, la morte può attendere, 2002; Agente 007, la spia che mi amava, 1977; Agente 007, licenza di uccidere, 1962; Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro, 1974; Agente 007, mai dire mai, 1983; Agente 007, missione Goldfinger, 1964; Agente 007, Moonraker: operazione Spazio, 1979; Agente 007, Octopussy: operazione Piovra, 1983; Agente 007, si vive solo due volte, 1967; Agente 007, solo per i tuoi occhi, 1981; Agente 007, Thunderball: operazione Tuono, 1965; Agente 007, una cascata di diamanti, 1971; Agente 007, vendetta privata, 1989; Agente 007, vivi e lascia morire, 1973; Agente 007, zona pericolo, 1987; Agguato sul fondo, 1943; Ai confini della realtà, 1959; Airport, 1970; Airport '75, 1974; Airport '77, 1977; Airport '80, 1980; Airport '90, 1985; Aiuto!, 1965; Alba tragica, 1939; Ali, 1927; Alien, 1979; Alien Nation. Nazione di alieni, 1988; Aliens, scontro finale, 1986; All'Ovest niente di nuovo, 1930; Amadeus, 1984; Amanti perduti, 1945; America, 1924; American Graffiti, 1973; Un americano a Parigi, 1951; Amici per la pelle, 1955; L'ammutinamento del Caine, 1954; Gli ammutinati del Bounty, 1962; L'amore è una cosa meravigliosa, 1955; Amore per sempre, 1992; Anastasia, 1956; Anatomia di un omicidio, 1959; Andromeda, 1971; L'angelo azzurro, 1930; Angoscia, 1944; Anna Karenina, 1927; L'anno scorso a Marienbad, 1961; Apollo 13, 1995; L'appartamento, 1960; Appuntamento sotto il letto, 1968; A proposito di Henry, 1991; A prova di errore, 1964; A qualcuno piace caldo, 1958; Arancia Meccanica, 1971; L'armata Brancaleone, 1966; L'arpa birmana, 1956; Arriva Dorellik, 1967; L'arte di arrangiarsi, 1954; A spasso con Daisy, 1989; Assalto alla Terra, 1954; L'assalto al treno, 1903; L'Atalante, 1934; Atlantide, 1921; Aurora, 1927; L'avventura del Poseidon, 1972; L'avvoltoio, 1912; Il bacio della pantera, 1942; Balla coi Lupi, 1990; Il bandito, 1946; Il barone, 1959; Barriera invisibile, 1947; Base artica Zebra, 1969; Batman, 1989; Batman. The Movie, 1966; La battaglia di Midway, 1976; The Beach Boys, 2000; Belfagor. Il fantasma del Louvre, 1965; Belle, ma povere, 1957; Ben Hur, 1959; The Best of Bonanza, 1960; Bianco Natale, 1954; Bird, 1988; The Blues Brothers, 1980; Bonjour tristesse, 1958; Boulevard, 1960; Brainstorm. Generazione elettronica, 1981; Brancaleone alle Crociate, 1969; Breve incontro, 1945; Il buco, 1960; Buongiorno, elefante!, 1952; Buongiorno, miss Dove!, 1955; Cabaret, 1972; Cabiria, 1914; Caccia al ladro, 1955; Caccia a Ottobre Rosso, 1990; Cantando sotto la pioggia, 1952; Il cantante di jazz, 1927; La canzone dell'amore, 1930; Capriccio all'italiana, 1968; Capriccio One, 1978; Il Cardinale, 1963; Carnet di ballo, 1937; Casablanca, 1943; La casa dei nostri sogni, 1949; Cassandra Crossing, 1976; Cenere, 1916; Checkmated, 1910; Che tempi!, 1947; Chiamate Nord 777, 1948; Le chiavi del Paradiso, 1944; Un chien andalou, 1929; Il cielo può attendere, 1943; La ciocciara, 1960; La Città del Sole, 1973; Cittadino dello spazio, 1955; Cleopatra, 1963; Cocoon, l'energia dell'universo, 1985; Il colore dei soldi, 1986; Il colore viola, 1985; Colpo di fulmine, 1941; Coma profondo, 1978; Come le foglie al vento, 1956; Com'era verde la mia valle, 1941; Come sposare una figlia, 1958; Come sposare un milionario, 1953; Come uccidere vostra moglie, 1965; Il compagno don Camillo, 1965; Competition, 1980; Condannato a morte per mancanza di indizi, 1983; Contact, 1997; La coppa, 1999; La corazzata Potëmkin, 1926; Corte marziale, 1955; La cosa da un altro mondo, 1951; Countdown dimensione zero, 1980; Cristo si è fermato a Eboli, 1979; Cronache di poveri amanti, 1954; Cuori del mondo, 1918; Dalla terrazza, 1960; Da qui all'eternità, 1953; D.A.R.Y.L., 1985; The Day After. Il giorno dopo, 1983; Il delitto Matteotti, 1973; Il delitto perfetto, 1954; Destinazione: Terra, 1953; Detenuto in attesa di giudizio, 1971; Il diario di Anna Frank, 1959; Diario di un curato in campo, 1947; Di chi è la mia vita?, 1981; Le diciottenni, 1965; I Dieci Comandamenti, 1956; Dies irae, 1943; Un dollaro d'onore, 1959; Don Camillo piace caldo, 1958; Don Camillo monsignore... ma non troppo, 1961; La donna che vis-

VENETOGGI

TRUCCO PERMANENTE CORRETTIVO:

- Contorno labbra e riempimento
- Arcata sopracciglia
- Infra ciglia / infra-cyeliner

Uso di pigmenti naturali, puri e certificati secondo le nuove normative Europee
Diploma accademica internazionale trucco permanente Biotek (MI)
Attestato ULSS

CONTATTI
GRETA
Tel: 342-0425950

Pulisecco
La Preferita

VENDITA DETERSIVI SFUSI

Via Euganea, 5
35030 SELVAZZANO DENTRO (Padova)
Tel. 049.8055084

Colazione
Pranzo
Cena

Melograno

www.melogranopub.it
Via Cappello, 54 - Noventa Padovana (PD)
Tel. 049 625279 - Chiuso il Martedì

Una rassegna selettiva dei lungometraggi più affascinanti, più avvincenti e più entusiasmanti mai concepiti dall'arte cinematografica

da **Il viaggio nella Luna** a **Spiderman**

I capolavori immortali della cinematografia professionale di tutti i tempi e di ogni paese raccolti in un catalogo organico e definito

se due volte, 1958; *La donna dimenticata da Dio*, 1917; *Il dottor Jekyll e mister Hyde*, 1941; *Il dottor Mabuse*, 1922; *Il dottor Zivago*, 1965; *Dracula*, 1931; *Duel*, 1972; *Duello a Berlino*, 1943; 2010: *l'anno del contatto*, 1984; 2001: *odissea nello spazio*, 1968; *Dune*, 1984; *E adesso, pover'uomo?*, 1934; *Easy Rider*, 1969; *Effetto notte*, 1973; *The Elephant Man*, 1980; *È nata una stella*, 1937; *Enigma*, 2001; *L'ereditiera*, 1949; *L'esorcista*, 1973; *L'esperienza del dottor K.*, 1958; *Esperimento I. S.: il mondo si frantuma*, 1965; *L'età dell'oro*, 1930; *L'eterna illusione*, 1938; *ET, l'extra-terrestre*, 1982; *Eutanasia di un amore*, 1978; *L'evaso*, 1971; *Facciamo l'amore*, 1960; *Fahrenheit 451*, 1966; *Il falso traditore*, 1962; *Fantasia*, 1940; *Il fantasma dell'Opera*, 1943; *Il fantasma del pirata Barbanera*, 1967; *Fantasmii a Roma*, 1961; *I fantastici tre Supermen*, 1967; *Fantômas*, 1913; *Il faraone*, 1966; *Il faro in capo al mondo*, 1972; *La febbre del sabato sera*, 1977; *Il ferroviere*, 1956; *Il fiacre n° 13, primo episodio (delitto)*, 1947; *Il fiacre n° 13, secondo episodio (castigo)*, 1947; *Figli di un dio minore*, 1986; *La finestra sul cortile*, 1954; *Firefox. Volpe di Fuoco*, 1982; *Flash*, 1990; *Flash Gordon*, 1936; *Flash Gordon*, 1980; *Fluido mortale*, 1958; *La folla*, 1928; *La fontana della vergine*, 1959; *Forrest Gump*, 1994; *Francis, il mulo parlante*, 1950; *Freaks*, 1932; *Fuga da Alcatraz*, 1979; *Fuga per la vittoria*, 1981; *Furore*, 1940; *Il gabinetto del dottor Caligari*, 1919; *Gandhi*, 1982; *Gattaca. La porta dell'universo*, 1997; *Il Gattopardo*, 1963; *Il generale Della Rovere*, 1959; *Generazione Proteus*, 1977; *Gertie the Dinosaur*, 1909; *Ghost. Fantasma*, 1990; *Il giardino dei Finzi Contini*, 1970; *Il gigante*, 1956; *I gigli del campo*, 1963; *Gigli infranto*, 1919; *Gilda*, 1946; *Giochi proibiti*, 1952; *Giordano Bruno*, 1973; *Giorni di tuono*, 1990; *Giorni perduti*, 1945; *Gioventù bruciata*, 1955; *I girasoli*, 1970; *Giungla d'asfalto*, 1950; *Gorgo*, 1961; *La grande parata*, 1925; *Grand Hotel*, 1932; *Grandi manovre*, 1955; *Grease*, 1978; *Grease 2*, 1982; *La guerra dei mondi*, 1953; *Guerre stellari*, 1977; *Hair*, 1979; *Harvey*, 1950; *Hindenburg*, 1975; *Hollywood Party*, 1968; *Horror Express*, 1972; *Ho sposato un mostro venuto dallo spazio*, 1958; *L'idolo delle folle*, 1942; *L'illustre attrice Cicala Formica*, 1920; *L'impero colpisce ancora*, 1980; *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, 1977; *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, 1970; *Independence Day*, 1996; *Indiana Jones e il tempio maledetto*, 1984; *Indiana Jones e l'ultima crociata*, 1989; *Indiscreto*, 1958; *Indovina chi viene a cena?*, 1967; *L'inferno di cristallo*, 1974; *In nome del Papa Re*, 1977; *Intolerance*, 1916;

L'inverno ti farà tornare, 1961; *Intrigo a Stoccolma*, 1963; *Intrigo internazionale*, 1959; *L'invasione degli ultracorpi*, 1956; *L'invasione dei mostri verdi*, 1963; *Io confesso*, 1953; *Io ti salverò*, 1945; *James Bond 007 Casino Royale*, 1967; *Jesus Christ Superstar*, 1973; *JFK. Un caso ancora aperto*, 1991; *Jurassic Park*, 1993; *King Kong*, 1933; *King Kong*, 1976; *Kramer contro Kramer*, 1979; *Labyrinth*, 1986; *Ladri di biciclette*, 1948; *Il ladro*, 1957; *Il ladro di bambini*, 1992; *Lanterne rosse*, 1991; *Il laureato*, 1967; *Lawrence d'Arabia*, 1962; *La leggenda del Signore*, 1956; *La leggenda del pianista sull'oceano*, 1998; *Lettera da una sconosciuta*, 1948; *Lettere d'amore*, 1989; *La locanda della sesta felicità*, 1958; *Loch Ness*, 1994; *Lolita*, 1962; *Love Story*, 1970; *Luci della città*, 1931; *Luci della ribalta*, 1952; *Madame Curie*, 1944; *Madame Sousatzka*, 1988; *Maddalena zero in condotta*, 1940; *I magliari*, 1959; *I magnifici Sette*, 1960; *Il mago di Oz*, 1939; *Il mago Houdini*, 1953; *Malombra*, 1916; *Marcelino pane e vino*, 1955; *Mary Poppins*, 1964; *La maschera di cera*, 1953; *Mata Hari*, 1932; *Un medico, un uomo*, 1991; *Me-teor*, 1978; *Metropolis*, 1926; *Mezzogiorno di fuoco*, 1952; *I migliori anni della nostra vita*, 1946; *Il miglio verde*, 1999; *M, il mostro di Düsseldorf*, 1931; *Minaccia atomica*, 1950; *Mio figlio professore*, 1945; *Il mio nemico*, 1985; *Mississippi Burning. Le radici dell'odio*, 1988; *Il mistero del falco*, 1941; *Mister Roberts*, 1955; *Mister Smith va a Washington*, 1939; *Il monaco*, 1972; *Il mondo dei robot*, 1973; *Il mondo di Suzie Wong*, 1960; *Il monello*, 1921; *The Monkees*, 1966; *La Mosca*, 1986; *Mosè*, 1977; *Il mostro della laguna nera*, 1954; *La mummia*, 1959; *Murder. Omicidio*, 1930; *Musica Graffiti*, 1996; *My Fair Lady*, 1964; *Napoleon*, 1927; *La nascita di una nazione*, 1915; *La nave faro*, 1985; *Nell'anno del Signore*, 1969; *New York, New York*, 1977; *Ninotchka*, 1939; *Noi siamo le colonne!*, 1956; *La nona porta*, 1998; *Non ci resta che piangere*, 1984; *Non mandarmi fiori*, 1964; *Non per soldi...*, *ma per denaro*, 1966; *Non siamo angeli*, 1989; *Non voglio morire*, 1958; *Nosferatu, principe della notte*, 1979; *Notorius, l'amante perduta*, 1946; *La notte brava*, 1959; *Notte e dì*, 1946; *Il Nuovo cinema Paradiso*, 1988; *Ombre rosse*, 1939; *Omicidio a luci rosse*, 1984; *Operazione Crossbow*, 1964; *Operazione Mistero*, 1954; *Operazione Sottoveste*, 1959; *Ordet. La Parola*, 1954; *Ore 9: lezione di chimica*, 1941; *Orizzonte perduto*, 1937; *Orizzonti di gloria*, 1958; *Ossessione*, 1942; *Over the Top*, 1986; *Il padre della sposa*, 1950; *Il padrino*, 1972; *Il padrino, parte seconda*, 1974; *Il padrino, parte terza*, 1990; *Il padrone del*

mondo, 1961; *Palermo-Milano solo andata*, 1995; *Pal Joey*, 1957; *Pane, amore e...*, 1955; *Pane, amore e fantasia*, 1954; *Pane, amore e gelosia*, 1953; *La Pantera Rosa*, 1963; *La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau*, 1976; *Papillon*, 1973; *Il Paradiso può attendere*, 1978; *Les parapluies de Cherbourg*, 1964; *La parete di fango*, 1958; *La parola ai giurati*, 1957; *Paura d'amare*, 1991; *I peccatori di Peyton*, 1957; *Peccatori in blue jeans*, 1958; *Philadelphia*, 1992; *Philadelphia Experiment*, 1987; *Pianeta Proibito*, 1956; *Piccole donne*, 1949; *Piccolo Buddha*, 1993; *Picnic a Hanging Rock*, 1975; *Piranha*, 1978; *Il pirata dell'aria*, 1972; *Il più grande spettacolo del mondo*, 1952; *Policarpo, ufficiale di scrittura*, 1959; *Il ponte sul fiume Kwai*, 1957; *I ponti di Tokori*, 1954; *Il porto delle nebbie*, 1938; *Il postino suona sempre due volte*, 1946; *Il postino*, 1961; *Un posto al Sole*, 1951; *Il posto delle fragole*, 1957; *Poveri, ma belli*, 1956; *I predatori dell'arca perduta*, 1981; *La presa di Roma*, 1905; *Processo alla città*, 1952; *P s y c h o*, 1960; *Un pugno di polvere*, 1958; *Quadrophenia*, 1979; *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, 1975; *Quando i mondi si scontrano*, 1951; *Quarto potere*, 1941; *I quattrocento colpi*, 1959; *Quattro passi tra le nuvole*, 1942; *Le quattro piume*, 1939; *Una questione d'onore*, 1966; *Questo pazzo, pazzo mondo della canzone*, 1966; *Racconti romani*, 1956; *Radici*, 1977; *Le ragazze di piazza di Spagna*, 1951; *Ragazze vincenti*, 1992; *Ragazzi della Cinquantaseiesima strada*, 1983; *I ragazzi della via Paal*, 1934; *I ragazzi di provincia*, 1960; *I ragazzi di via Panisperna*, 1988; *Il ragazzo dai capelli verdi*, 1948; *Rain Man. L'uomo della pioggia*, 1988; *Rambo*, 1982; *Rapacità*, 1923; *Rashomon*, 1950; *Rebecca, la prima moglie*, 1940; *Recuperate il Titanic*, 1980; *Il Re dei Re*, 1961; *Il Re del jazz*, 1930; *Il Re ed io*, 1956; *La Regina d'Africa*, 1951; *Ribalta di gloria*, 1942; *Riso amaro*, 1949; *Il risveglio del dinosauro*, 1953; *Ritorno al Futuro*, 1985; *Ritorno al Futuro, parte seconda*, 1989; *Ritorno al Futuro, parte terza*, 1990; *Il ritorno della Pantera Rosa*, 1974; *Il ritorno dello Jedi*, 1983; *Il ritorno di don Camillo*, 1953; *Rivelazioni*, 1994; *Rocco e i suoi fratelli*, 1960; *Rocky*, 1976; *Rocky II*, 1979; *Rocky III*, 1982; *Rocky IV*, 1985; *Rocky V*, 1990;

Rollercoaster. Il grande brivido, 1977; *Roma città aperta*, 1945; *Round Midnight. A mezzanotte circa*, 1986; *Sabotage. Sabotaggio*, 1935; *San Francisco*, 1936; *Il saprofito*, 1974; *Saturn 3*, 1980; *Sayonara*, 1957; *Scandalo al sole*, 1959; *Schindler's List*, 1993; *Sciucsiù*, 1946; *Scrivimi fermo posta*, 1940; *La scuola della violenza*, 1967; *Sedotta e abbandonata*, 1964; *Senso*, 1954; *Il sergente York*, 1941; *Sette giorni a Maggio*, 1964; *I sette samurai*, 1954; *Il settimo sigillo*, 1955; *Sfida infernale*, 1946; *La signora Miniver*, 1942; *Sindrome cinese*, 1979; *Sinuhe l'egiziano*, 1954; *Il sipario strappato*, 1966; *I sogni nel cassetto*, 1957; *Sogno di prigioniero*, 1935; *Il sospetto*, 1941; *S.O.S. Titanic*, 1979; *Lo spacccone*, 1961; *Spazio 1999*, 1975; *Lo specchio della vita*, 1959; *Spider-Man*, 2002; *Splash, una sirena a Manhattan*, 1984; *Lo squalo*, 1975; *Stalag 17*, 1952; *La stangata*, 1973; *Starman*, 1984; *Star Trek*, 1966; *Stato d'allarme*, 1966; *Staying Alive*, 1983; *La storia di Glenn Miller*, 1954; *La storia di una monaca*, 1959; *The Story of Kelly Gang*, 1906; *La strada*, 1954; *Sulle orme della Pantera Rosa*, 1982; *Superman*, 1978; *Susanna*, 1938; *Susanna tutta panna*, 1957; *Tabarin di lusso*, 1928; *Il tamburo di latta*, 1979; *Tardo autunno*, 1960; *Tempesta su Washington*, 1962; *Il tempo delle mele*, 1981; *Il tempo delle mele 2*, 1982; *Il tempo delle mele 3*, 1987; *Tempo d'estate*, 1955; *Il tenente Sheridan*, 1967; *Teresa Venerdì*, 1941; *La Terra contro i dischi volanti*, 1956; *La terra trema*, 1948; *Terremoto*, 1974; *Il terzo uomo*, 1949; *Il tesoro della Sierra Madre*, 1948; *Testimone d'accusa*, 1957; *Il tetto*, 1956; *Thirteen Days*, 2000; *Titanic*, 1953; *Titanic*, 1997; *Titanic, latitudine 41 Nord*, 1958; *Il tocco della medusa*, 1977; *Topaz*, 1969; *Top Gun*, 1986; *Tora! Tora! Tora!*, 1970; *Il tormento e l'estasi*, 1965; *La tragedia del Titanic*, 1942; *Trapezio*, 1956; *I tre giorni del Condor*, 1975; *Tre soldi nella fontana*, 1954; *I tre Supermen a Tokyo*, 1967; *Il triangolo delle Bermude*, 1978; *La tunica*, 1953; *Tuono Blu*, 1983; *Tutti gli uomini del presidente*, 1976; *Tutti per uno*, 1964; *Uccellini e uccellini*, 1966; *Gli uccellini*, 1963; *Ufficiale e gentiluomo*, 1981; *UFO allarme rosso - attacco alla Terra*, 1971; *UFO annientate Shado, uccidete Straker - day*, 1972; *UFO distruggete*

base Luna, 1971; *L'ultima follia di Mel Brooks*, 1976; *L'ultima spiaggia*, 1959; *Ultimatum alla Terra*, 1951; *L'ultimo dei Frontignac*, 1911; *Ultimo tango a Parigi*, 1972; *Umberto D.*, 1952; *Gli uomini, che mascalzoni!*, 1932; *L'uomo che cadde sulla Terra*, 1976; *L'uomo che uccise Liberty Valance*, 1962; *L'uomo che visse nel futuro*, 1960; *L'uomo dagli occhi a Raggi X*, 1963; *L'uomo dal braccio d'oro*, 1956; *L'uomo del banco dei pegni*, 1965; *L'uomo di Alcatraz*, 1962; *L'uomo di paglia*, 1958; *Un uomo, una donna*, 1966; *L'uomo venuto dal Cremlino*, 1968; *Le vacanze di monsieur Hulot*, 1953; *Vacanze romane*, 1953; *La vendetta del dottor K.*, 1959; *La vendetta della Pantera Rosa*, 1978; *La vendetta del mostro*, 1955; *Venere e il professore*, 1947; *Il verdetto*, 1982; *Via col vento*, 1939; *Viaggio allucinante*, 1966; *Il viaggio di Capitan Fracassa*, 1990; *Il viaggio indimenticabile*, 1951; *Il viaggio nella Luna*, 1902; *Il viaggio nell'impossibile*, 1904; *Viale del tramonto*, 1950; *Vincitori e vinti*, 1961; *I vinti*, 1952; *Viridiana*, 1961; *Virus letale*, 1995; *A Visit to the Seaside*, 1908; *La vita agra*, 1963; *Una vita difficile*, 1961; *La vita è bella*, 1997; *La vita è meravigliosa*, 1946; *I vitelloni*, 1953; *Volo 243 atterraggio di fortuna*, 1990; *V. Visitors*, 1984; *Ein Walzertraum*, 1907; *Wargames. Giochi di guerra*, 1983; *West Side Story*, 1961; *Windsurf, il vento nelle mani*, 1984; *Woodstock*, 1969; *Yvonne la Nuit*, 1949; *Zeppelin*, 1971;

ment, 1987; *Pianeta Proibito*, 1956; *Il più grande spettacolo del mondo*, 1952; *Ritorno al Futuro*, 1985; *Ritorno al Futuro, parte seconda*, 1989; *Ritorno al Futuro, parte terza*, 1990; *Roma città aperta*, 1945; *Scrivimi fermo posta*, 1940; *Sinuhe l'egiziano*, 1954; *I sogni nel cassetto*, 1957; *Sogno di prigioniero*, 1935; *Starman*, 1984; *Teresa Venerdì*, 1941; *Terremoto*, 1974; *Il tormento e l'estasi*, 1965; *Ultimatum alla Terra*, 1951; *Vacanze romane*, 1953; *Viaggio allucinante*, 1966; *La vita è meravigliosa*, 1946; *Yvonne la Nuit*, 1949.

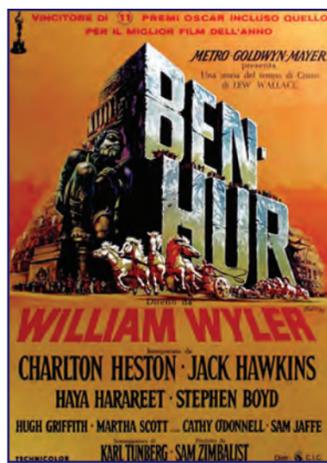
I 6 MIGLIORI FILM [OVER THE TOP]
American Graffiti, 1973; *Belfagor. Il fantasma del Louvre*, 1965; *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, 1977; *Lettera da una sconosciuta*, 1948; *Pianeta Proibito*, 1956; *Ultimatum alla Terra*, 1951.

IL MIGLIOR FILM [THE BEST]
Pianeta Proibito, 1956.

(Per facilitare il rapido reperimento di tutti i titoli inseriti nella filmografia ne viene riportato anche un elenco cronologico.)

CRONOLOGIA [1902 - 2002]
 1902: *Il viaggio nella Luna*;
 1903: *L'assalto al treno*;
 1904: *Il viaggio nell'impossibile*;
 1905: *La presa di Roma*;
 1906: *The Story of Kelly Gang*;
 1907: *Ein Walzertraum*;
 1908: *A Visit to the Seaside*;
 1909: *Gertie the Dinosaur*;
 1910: *Checkmated*;
 1911: *L'ultimo dei Frontignac*;
 1912: *L'avvoltoio*;
 1913: *Fantômas*;
 1914: *Camòria*;
 1915: *La nascita di una nazione*;
 1916: *Cenere*; *Intolerance*; *Malombra*;
 1917: *La donna dimenticata da Dio*;
 1918: *Cuori del mondo*;
 1919: *Il gabinetto del dottor Caligari*; *Gigli infranto*;
 1920: *L'illustre attrice Cicala Formica*;
 1921: *Atlantide*; *Il monello*;
 1922: *Il dottor Mabuse*;
 1923: *Rapacità*;
 1924: *America*;
 1925: *La grande parata*;
 1926: *La corazzata Potëmkin*;
 1927: *Ali*; *Anna Karenina*; *Aurora*; *Il cantante di jazz*; *Napoleon*;
 1928: *La folla*; *Tabarin di lusso*;
 1929: *Un chien andalou*;
 1930: *All'Ovest niente di nuovo*; *L'angelo azzurro*; *La canzone dell'amore*; *L'età dell'oro*;
 1931: *Dracula*; *Luci della città*;
 1932: *Freaks*; *Grand Hotel*;
 1933: *King Kong*;

continua alla pagina seguente



VENETO GGI

PROFESSIONALITÀ
 velocità
 competenza
 RIPARAZIONI PC E ACCESSORI
 gestione avanzata reti
 vendita
 stampanti
 server
 assistenza tecnica on site
 PUBBLICI
 privati
 AZIENDE

ITS computer
 web: www.volpatoit.com
 mail: its@volpatoit.com
 tel. 049 57 30 207

CONTATTACI COMUNICANDO "VENETO" AI NOSTRI OPERATORI PER TE UN BUONO DI € 50,00 DA UTILIZZARE IN ACQUISTI O ASSISTENZA TECNICA

Auto Devis

VENDITA AUTO NUOVE E USATE

35016 Piazzola sul Brenta (PD) - Via R. Watt, 2
 Tel. 049.5598924 - Fax 049.5598129
 www.autodevis.it

audiologica base snc

di Patrizia Bragante e Giuseppe Semensato
 Apparecchi acustici, tappi antirumore e antiacqua

Patrizia Bragante Audioprotesista cell: 347 9678339

Padova - Via U. Foscolo, 14/b - Tel. 049/662402
 Mestre (VE) - Via Bissuola, 14/n - Tel. 041/614854

segue dalla pagina precedente

1934: Accadde una notte; L'Atlante; E adesso, pover'uomo?; I ragazzi della via Paal; 1935: Sabotage. Sabotaggio; Sogno di prigioniero; 1936: Flash Gordon; San Francisco; 1937: Carnet di ballo; È nata una stella; Orizzonte perduto; 1938: L'eterna illusione; Il porto delle nebbie; Susanna; 1939: Addio, mister Chips!; Alba tragica; Il mago di Oz; Mister Smith va a Washington; Ninotchka; Ombre rosse; Le quattro piume; Via col vento; 1940: Addio giovinezza!; Fantasia; Furore; Maddalena zero in condotta; Rebecca, la prima moglie; Scrivimi fermo posta; 1941: Colpo di fulmine; Com'è verde la mia valle; Il dottor Jekyll e mister Hyde; Il mistero del falco; Ore 9: lezione di chimica; Quarto potere; Il sergente York; Il sospetto; Teresa Venerdì; 1942: Il bacio della pantera; L'idolo delle folle; Ossessione; Quattro passi tra le nuvole; Ribalta di gloria; La signora Miniver; La tragedia del Titanic; 1943: Agguato sul fondo; Casablanca; Il cielo può attendere; Dies irae; Duello a Berlino; Il fantasma dell'Opera; 1944: Angoscia; Le chiavi del Paradiso; Madame Curie; 1945: Amanti perduti; Breve incontro; Giorni perduti; Io ti salverò; Mio figlio professore; Roma città aperta; 1946: Il bandito; Gilda; I migliori anni della nostra vita; Notorius, l'amante perduta; Notte e dì; Il postino suona sempre due volte; Sciuscià; Sfida infernale; La vita è meravigliosa; 1947: Barriera invisibile; Che tempi!; Il diavolo in corpo; Il fiacre n°13, primo episodio (delitto); Il fiacre n°13, secondo episodio (castigo); Venere e il professore; 1948: Chiamate Nord 777; Ladri di biciclette; Lettera da una sconosciuta; Il ragazzo dai capelli verdi; Superman; La terra trema; Il tesoro della Sierra Madre; 1949: La casa dei nostri sogni; L'ereditiera; Piccole donne; Riso amaro; Il terzo uomo; Yvonne la Nuit; 1950: Francis, il mulo parlante; Giungla d'asfalto; Harvey; Minaccia atomica; Il padre della sposa; Rashomon; Viale del tramonto; 1951: Un americano a Parigi; La cosa da un altro mondo; Diario di un curato di campagna; Un posto al Sole; Quando i mon-

di si scontrano; Le ragazze di piazza di Spagna; La Regina d'Africa; Ultimatum alla Terra; Il viaggio indimenticabile; 1952: Buongiorno, elefante!; Cantando sotto la pioggia; Don Camillo; Giochi proibiti; Luci della ribalta; Mezzogiorno di fuoco; Il più grande spettacolo del mondo; Processo alla città; Stalag 17; Umberto D.; I vinti; 1953: Come sposare un milionario; Da qui all'eternità; Destinazione: Terra; La guerra dei mondi; Io confesso; Il mago Houdini; La maschera di cera; Pane, amore e gelosia; Il risveglio del dinosauro; Il ritorno di don Camillo; Titanic; La tunica; Le vacanze di monsieur Hulot; Vacanze romane; I vitelloni; 1954: L'ammutinamento del Caine; L'arte di arrangiarsi; Assalto alla Terra; Bianco Natale; Cronache di poveri amanti; Il delitto perfetto; La finestra sul cortile; Il mostro della laguna nera; Operazione Mistero; Ordet. La Parola; Pane, amore e fantasia; I ponti di Toko-Ri; Senso; I sette samurai; Sinuhe l'egiziano; La storia di Glenn Miller; La strada; Tre soldi nella fontana; 1955: Amici per la pelle; L'amore è una cosa meravigliosa; Buongiorno, miss Dove!; Caccia al ladro; Cittadino dello spazio; Corte marziale; Don Camillo e l'onorevole Peppone; Gioventù bruciata; Grandi manovre; Marcellino pane e vino; Mister Roberts; Pane, amore e...; Il settimo sigillo; Tempo d'estate; La vendetta del mostro; 1956: Anastasia; L'arpa birmana; Come le foglie al vento; I Dieci Comandamenti; Il ferroviere; Il gigante; L'invasione degli ultracorpi; La legge del Signore; Noi siamo le colonne!; Pianeta Proibito; Poveri, ma belli; Racconti romani; Il Re ed io; La Terra contro i dischi volanti; Il tetto; Trapezio; L'uomo dal braccio d'oro; 1957: Addio alle armi; Belle, ma povere; Il ladro; Pal Joey; La parola ai giurati; I peccatori di Peyton; Il ponte sul fiume Kwai; Il posto delle fragole; Sayonara; I sogni nel cassetto; Susanna tutta panna; Testimone d'accusa; 1958: A qualcuno piace caldo; Bonjour tristesse; Come sposare una figlia; La donna che visse due volte; L'esperimento del dottor K.; Fluido mortale; Ho sposato un mostro venuto dallo spazio; Indiscreto; La locanda della sesta felicità; Non voglio morire; Orizzonti di gloria; La

parete di fango; Peccatori in blue jeans; Poveri milionari; Un pugno di polvere; Titanic, latitudine 41 Nord; L'uomo di paglia; 1959: Ai confini della realtà; Anatomia di un omicidio; Il barone; Ben Hur; Il diario di Anna Frank; Un dollaro d'onore; Lafontana della vergine; Il generale Della Rovere; Intrigo internazionale; I magnifici Sette; La mummia; La notte brava; Operazione Sottoveste; Policarpo, ufficiale di scrittura; I quattrocento colpi; Scandalo al sole; Lo specchio della vita; La storia di una monaca; L'ultima spiaggia; La vendetta del dottor K.; 1960: Accattone; L'appartamento; The Best of Bonanza; Boulevard; Il buco; La ciociara; Dalla terrazza; Facciamo l'amore; I magnifici Sette; Il mondo di Suzie Wong; Il mondo perduto; Psycho; I ragazzi di provincia; Rocco e i suoi fratelli; Tardo autunno; L'uomo che visse nel futuro; 1961: L'anno scorso a Marienbad; Don Camillo monsignore... ma non troppo; Fantasma a Roma; Gorgo; L'inverno ti farà tornare; Il padrone del mondo; Il posto; Il Re dei Re; Lo spaccone; Vincitori e vinti; Viridiana; Una vita difficile; West Side Story; 1962: Agente 007, licenza di uccidere; Gli ammutinati del Bounty; Il falso traditore; Lawrence d'Arabia; Lolita; Tempesta su Washington; L'uomo che uccise Liberty Valance; L'uomo di Alcatraz; 1963: Agente 007, dalla Russia con amore; Il Cardinale; Cleopatra; Il Gattopardo; I gigli del campo; Intrigo a Stoccolma; L'invasione dei mostri verdi; La Pantera Rosa; Gli uccelli; L'uomo dagli occhi a Raggi X; La vita agra; 1964: Agente 007, missione Goldfinger; A prova di errore; Mary Poppins; My Fair Lady; Non mandarmi fiori; Operazione Crossbow; Les parapluies de Cherbourg; Sedotta e abbandonata; Sette giorni a Maggio; Tutti per uno; 1965: Agente 007, Thunderball;

operazione Tuono; Aiuto!; Bel-fagor. Il fantasma del Louvre; Come uccidere vostra moglie; Il compagno don Camillo; Le diciottenni; Il dottor Zivago; Esperimento I. S.: il mondo si frantuma; Il tormento e l'estasi; L'uomo del banco dei pegni; 1966: L'armata Brancaleone; Batman. The Movie; Fahrenheit 451; Il faraone; The Monkees; Non per soldi... ma per denaro; Una questione d'onore; Questo pazzo, pazzo mondo della canzone; Il sipario strappato; Star Trek; Stato d'allarme; Uccellini e uccellini; Un uomo, una donna; Viaggio allucinante; 1967: Agente 007, si vive solo due volte; Arriva Dorellik; Il fantasma del pirata Barbarera; I fantastici tre Supermen; Indovina chi viene a cena?; James Bond 007 Casino Royale; Il laureato; La scuola della violenza; I tre Supermen a Tokyo; 1968: Appuntamento sotto il letto; Capriccio all'italiana; 2001: odissea nello spazio; Hollywood Party; Il tenente Sheridan; L'uomo venuto dal Cremlino; 1969: Abbandonati nello Spazio; Agente 007, al servizio segreto di Sua Maestà; Base artica Zebra; Brancaleone alle Crociate; Easy Rider; Nell'anno del Signore; Topaz; Woodstock; 1970: Airport; Il giardino dei Finzi Contini; I girasoli; Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto; Love Story; Tora! Tora! Tora!; 1971: Agente 007, una cascata di diamanti; Andromeda; Arancia Meccanica; Detenuto in attesa di giudizio; L'evaso; UFO allarme rosso - attacco alla Terra; UFO distruggete base Luna; Zeppelin; 1972: L'avventura del Poseidon; Cabaret; Duel; Il faro in capo al mondo; Horror Express; Il monaco; Il padrino; Il pirata dell'aria; UFO annientate Shado, uccidete Straker - stop; Ultimo tango a Parigi; 1973: Agente 007, vivi e lascia morire; American Graffiti; La Città del Sole; Il delitto Mat-

teotti; Effetto notte; L'esorcista; Giordano Bruno; Jesus Christ Superstar; Il mondo dei robot; Papillon; La stangata; 1974: Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro; Airport '75; L'inferno di cristallo; Il padrino, parte seconda; Il ritorno della Pantera Rosa; Il saprofito; Terremoto; 1975: Hindenburg; Picnic a Hanging Rock; Qualcuno volò sul nido del cuculo; Spazio 1999; Lo squalo; I tre giorni del Condor; 1976: La battaglia di Midway; Cassandra Crossing; King Kong; La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau; Rocky; Tutti gli uomini del presidente; L'ultima follia di Mel Brooks; L'uomo che cadde sulla Terra; 1977: Agente 007, la spia che mi amava; Airport '77; La febbre del sabato sera; Generazione Proteus; Guerre stellari; Incontri ravvicinati del terzo tipo; In nome del Papa Re; Mosè; New York, New York; Radici; Rollercoaster. Il grande brivido; Il tocco della medusa; 1978: Capricorn One; Coma profondo; Eutanasia di un amore; Grease; Meteor; Il Paradiso può attendere; Piranha; Supermen, il film; Il triangolo delle Bermuda; La vendetta della Pantera Rosa; 1979: Agente 007, Moonraker: operazione Spazio; Alien; Cristo si è fermato a Eboli; Fuga da Alcatraz; Hair; Kramer contro Kramer; Nosferatu, principe della notte; Quadrophonia; Rocky II; Sindrome cinese; S.O.S. Titanic; Il tamburo di latta; 1980: Airport '80; The Blues Brothers; Competition; Countdown dimensione zero; The Elephant Man; Flash Gordon; L'impero colpisce ancora; Recuperate il Titanic; Saturn 3; 1981: Agente 007, solo per i tuoi occhi; Brainstorm. Generazione elettronica; Di chi è la mia vita?; Fuga per la vittoria; I predatori dell'arca perduta; Il tempo delle mele; Ufficiale e gentiluomo; 1982: ET, l'extra-terrestre; Firefox. Volpe di Fuoco; Gandhi; Grease 2; Rambo; Rocky III; Sulle orme della Pantera Rosa; Il tempo delle mele 2; Il verdetto; 1983: Agente 007, mai dire mai; Agente 007, Octopussy: operazione Piovra; Condannato a morte per mancanza di indizi; The Day After. Il giorno dopo; I ragazzi della Cinquantaseiesima strada; Il ritorno dello Jedi; Staying Alive; Tuono Blu; War-

games. Giochi di guerra; 1984: Amadeus; 2010: l'anno del contatto; Dune; Indiana Jones e il tempio maledetto; Non ci resta che piangere; Omicidio a luci rosse; Splash, una sirena a Manhattan; Starman; V. Visitors; Windsurf, il vento nelle mani; 1985: Agente 007, bersaglio mobile; Airport '90; Cocoon, l'energia dell'universo; Il colore viola; D.A.R.Y.L.; Il mio nemico; La nave faro; Ritorno al Futuro; Rocky IV; 1986: Aliens, scontro finale; Il colore dei soldi; Figli di un dio minore; Labyrinth; La Mosca; Over the Top; Round Midnight. A mezzanotte circa; Top Gun; 1987: Agente 007, zona pericolosa; Philadelphia Experiment; Il tempo delle mele 3; 1988: Alien Nation. Nazione di alieni; Bird; Madame Sousatzka; Mississippi Burning. Le radici dell'odio; Nuovo cinema Paradiso; I ragazzi di via Panisperna; Rain Man. L'uomo della pioggia; 1989: Abyss; Agente 007, vendetta privata; A spasso con Daisy; Batman; Indiana Jones e l'ultima crociata; Lettere d'amore; Non siamo angeli; Ritorno al Futuro, parte seconda; 1990: Balla Coi Lupi; Caccia a Ottobre Rosso; Flash; Ghost. Fantasma; Giorni di tuono; Il padrino, parte terza; Ritorno al Futuro, parte terza; Rocky V; Il viaggio di Capitan Fracassa; Volo 243 atterraggio di fortuna; 1991: Paura d'amare; A proposito di Henry; JFK. Un caso ancora aperto; Lanterne rosse; Un medico, un uomo; 1992: Amore per sempre; Il ladro di bambini; Philadelphia; Ragazze vincenti; 1993: Jurassic Park; Piccolo Buddha; Schindler's List; 1994: Forrest Gump; Loch Ness; Rivelazioni; 1995: Agente 007, Goldeneye; Apollo 13; Palermo-Milano solo andata; Virus letale; 1996: Independence Day; Music Graffiti; 1997: Agente 007, il domani non muore mai; Contact; Gattaca. La porta dell'universo; Titanic; La vita è bella; 1998: La leggenda del pianista sull'oceano; La nona porta; 1999: Agente 007, il mondo non basta; La coppa; Il miglio verde; 2000: The Beach Boys; Thirteen Days; 2001: Enigma; 2002: Agente 007, la morte può attendere; Spider-Man;

Riccardo Delfino

VENETOOGGI



La Bottega del Naturista s.r.l.

PARAFARMACIA + OMEOPATIA + FARMACI DA BANCO + ERBORISTERIA + COSMESI NATURALE

COSMESI HINO + INTEGRATORI SOLGAR + AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES

SANITARIA MATERNITÀ E PUERICOLTURA + CONSULENZA NUTRIZIONALE

Galleria San Carlo, 1/A - 35133 PADOVA - Tel. e Fax 049.615051

labottegadelnaturista@gmail.com